



MEDITERRANEO ANTICO

SPECIALE

La festa di

# ***“Prendere il Pastorale”***

di Alberto Elli



COPERTINA

Sullo sfondo:

Sala ipostila del tempio di Esna

© <https://www.tripsinegypt.com>

In primo piano:

Busto del dio Khnum,

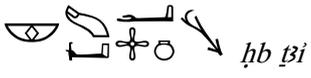
© The Walters Art Museum

# LA FESTA DI “PRENDERE IL PASTORALE” NEL TEMPIO DI KHNUM A ESNA

*Alberto ELLI*

I testi delle colonne dell’ipostila del tempio di Esna ci hanno trasmesso la descrizione dettagliata di tre grandi feste latopolitane:

- la “festa dell’istituzione del tornio da vasaio” o “festa di sollevare il cielo”, il 1° giorno di Phamenoth (*šbd 3 prt*). È quella più lungamente descritta; vi appartiene il “Canto del mattino”: “Svegliati bellamente!”
- la “festa dell’arrivo di Neith a Sais”, il giorno 13 di Epiphi (*šbd 3 šmw*). Il rituale di questa festa occupa gran parte della colonna 2 (racconto della creazione<sup>1</sup>)
- la “festa di prendere il pastorale”, detta anche “festa della vittoria di Khnum”, celebrata principalmente i giorni 19 e 20 di Epiphi. Alcuni rituali erano celebrati anche il 9, 10 e 11 di Payni (*šbd 2 šmw*)

Qui viene presentato il testo e la traduzione della “festa di prendere il pastorale”:  *hb š' t* *wn(t)*.

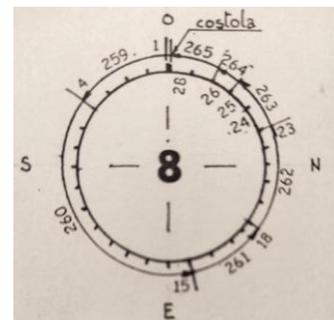
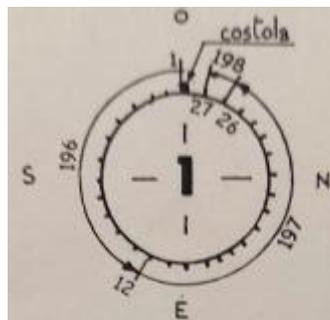
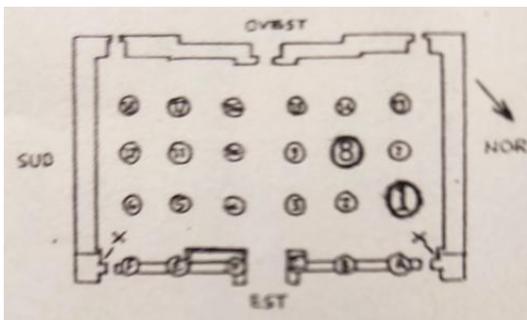
Il quadro geografico interessato dallo svolgimento delle cerimonie si situa a nord di Esna: è qui che si trovano due templi:

- Pi-Khnum della Campagna (Kôm ed-Deir “Collina del monastero”), prima emergenza uscita dal Nun, ove presero vita il soffio vitale e la luce;
- Pi-Netjer (Kôm Senum “Collina delle pecore”), a N del tempio precedente, santuario degli dèi morti.

Tra i due templi si trova una distesa d’acqua, nota come “Stagno Rosso”, sede delle lotte mitologiche al tempo della “rivolta degli uomini”.

Il dio principale è “Khnum-Ra, signore della Campagna”, chiamato anche “Khnum-Ra il buon protettore”, trasposizione latopolitana di Shu, erede di Atum.

Il testo geroglifico interessa le iscrizioni n° 196-198 della colonna 1, dell’epoca di Traiano (98-117 d.C.) e le iscrizioni 259÷265 della colonna 8, del tempo di Antonino Pio (138-161 d.C.).



<sup>1</sup> Si veda, A. ELLI, *La Genesi secondo la teologia di Esna e di Sais*, speciale di MediterraneoAntico.

### Colonna 1:

- l'iscrizione 196: dalla linea 1 alla linea 12
- l'iscrizione 197: dalla linea 12 alla linea 26
- l'iscrizione 198: dalla linea 26 alla linea 27 (la linea 28 è relativa a un altro testo)

I testi di questa colonna 1 presentano dapprima la descrizione e la “storia” dei templi interessati, con l'evocazione delle loro vicende mitologiche. Nel rituale del 9 Payni “Khnum-Ra il buon protettore” rende visita a suo padre defunto, a Osiri, agli dèi morti e agli altri defunti della necropoli. Viene quindi esposto il rituale complementare dei giorni 10 e 11 Payni, che comprende: processione di Isi di Aba (luogo ove riposa Osiri, nei pressi di Pi-netjer), del dio bambino Heqa e la processione di “Khnum il buon protettore” fino a Pi-Sahura.

Segue infine, con ricchezza di dettagli, l'esposizione del rituale del 19 Epihi, vigilia della grande festa di Khnum, che si protrae dall'alba del giorno 19 fino all'ora 4<sup>a</sup> della notte successiva. Vengono così descritte le diverse cerimonie che si compiono nel corso della giornata del 19: sacrifici e processione di “Khnum il buon protettore”, visita a Pi-netjer, massacro dei nemici del dio defunto e altri riti diversi, svolti a Pi-netjer e nelle vicinanze. In questa occasione è interessante l'esposizione delle condizioni di purezza a cui devono sottostare tutti coloro che partecipano alle cerimonie. Nel corso del pomeriggio, le cerimonie che vi si svolgono sono accompagnate dall'esecuzione di canti e danze. A partire dall'ora 8<sup>a</sup>, l'avvicinarsi della sera comporta una sospensione di questi riti gioiosi, anche per la vicinanza degli dèi morti, dei quali si descrive la sepoltura. Dopo l'offerta serale vi è una lunga cerimonia notturna nel tempio di Pi-netjer, alla luce delle torce, fino all'ora 4<sup>a</sup> della notte, ma senza accompagnamento di musica strumentale.

### Colonna 8:

- l'iscrizione 259: dalla linea 1 alla linea 4
- l'iscrizione 260: dalla linea 4 alla linea 15
- l'iscrizione 261: dalla linea 15 alla linea 18
- l'iscrizione 262: dalla linea 18 alla linea 23
- l'iscrizione 263: dalla linea 24 alla linea 25
- l'iscrizione 264: dalla linea 25 alla linea 26
- l'iscrizione 265: dalla linea 26 alla linea 28

I testi della colonna 8 contengono il rituale delle cerimonie del 20 Epihi (*3bd 3 šmw*). Possono distinguersi due gruppi di testi: dapprima una serie di inni destinati a suscitare e poi a salutare il risveglio del dio, illanguidito nelle acque dello Stagno Rosso, quindi un cenno alla guerra vittoriosa condotta dal dio che, preso il suo pastorale-mazza, massacrò i suoi avversari senza pietà. Tutta l'azione di questo giorno si situa tra Pi-Netjer, a Nord, e Pi-Khnum, a Sud, sui bordi dello Stagno Rosso che separa i due templi, e nei pressi delle tombe degli dèi defunti.

Il testo geroglifico è pubblicato in *Esna III*, pp. 4-15, 152-163 (nel mio testo qui presentato, alcuni geroglifici si discostano in parte dalla forma data dal Sauneron, per mancanza del *font* adatto). Per un suo studio accurato e fondamentale, dal quale ho attinto a piene mani, si veda invece *Esna V*, pp. 315-383.

La suddivisione in paragrafi è dello stesso Sauneron, che seguì quasi pedissequamente.

La bibliografia essenziale è la seguente:

*Esna I* = S. SAUNERON, *Quatre campagnes à Esna*, Esna I, Publications de l’Institut Français d’Archéologie Orientale, Le Caire 1959

*Esna II* = S. SAUNERON, *Le Temple d’Esna*, Esna II, Publications de l’Institut Français d’Archéologie Orientale, Le Caire 1963 (iscrizioni nn. 1-193)

*Esna III* = S. SAUNERON, *Le Temple d’Esna*, Esna III, Publications de l’Institut Français d’Archéologie Orientale, Le Caire 1968 (iscrizioni nn. 194-398)

*Esna V* = S. SAUNERON, *Le fêtes religieuses d’Esna au derniers siècles du paganisme*, Esna V, Publications de l’Institut Français d’Archéologie Orientale, Le Caire 1962

*Esna VIII* = S. SAUNERON, *L’écriture figurative dans les textes d’Esna*, Esna VIII, Publications de l’Institut Français d’Archéologie Orientale, Le Caire 1982

Altre abbreviazioni utilizzate, sono le seguenti:

*Abaton* : A. ELLI, *Il decreto dell’Abaton*, Speciale Mediterraneo Antico

*ASAE43* : H.W. FAIRMAN, “Notes on the alphabetic signs employed in the hieroglyphic inscriptions of the temple of Edfu”, *ASAE* 43, 1943, pp. 193-310

*BIFAO43* : H.W. FAIRMAN, “An Introduction to the Study of Ptolemaic signs and their Values”, *BIFAO* 43, 1945, pp. 51-138

*EG* : A. GARDINER, *Egyptian Grammar*, Cambridge 1927

*EiP1/2* : D. KURTH, *Einführung ins Ptolemäische. Eine Grammatik mit Zeichenliste und Übungsstücken*, Teil 1, Hützel 2007; Teil 2, Hützel 2008

*Genesi* : A. ELLI, *La Genesi secondo la teologia di Esna e di Sais*, Speciale Mediterraneo Antico.

## FESTA DI “PRENDERE IL PASTORALE”

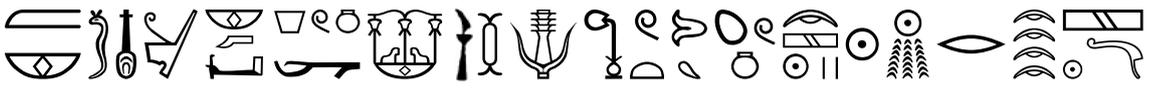
### Iscrizione Esna 196

#### §1 – Titolo comune

196.1   
 nt-<sup>c</sup> n ḥb ḫi ʿwn(t) ir(w) n Pr n Hnmw-R<sup>c</sup> nb sḥt m ʒbd 3 šmw sw 20

Rituale della festa di “prendere il pastorale”, composto per il tempio di Khnum-Ra, signore della Campagna, nel terzo mese della stagione estiva, giorno 20,

 : *ḫi* “prendere; portare” (WB V 346.1-348.11)  
 ʿwn(t) : “tipo di mazza (con guarnitura metallica a un’estremità, quale arma)” (WB I 173.5)  
 ʒbd 3 šmw : mese di Epiphi  
 : già ad Edfu  *mdw* “10”; Horus è il “decimo” dio, dopo l’Enneade di Eliopoli (BIFAO 43, p. 106, n. 2)

  
 m ḥb.f nfr n ḥb ḫi ʿwn(t) ḥb ḫn(t) n Hnmw ḥ(r).tw r.f irw n ʒbd 2 sw 9 r ʒbd 4 šmw ʿrky  
 cioè la sua bella festa di “Festa del prendere il pastorale”, detta (anche) “Festa della vittoria di Khnum”.  
 (Rituale) elaborato (anche) per il secondo mese della stagione estiva, giorno 9, e (valevole) fino al quarto mese della stagione estiva, giorno 30.

 : *ḫn* (Esna II, p. XXXV); *ḫnt* “vittoria” (WB V 45.1-46.6). Per la lettura, vedi Esna 259.1; *EiPI* p. 391 n° 10  
 : per la lettura *hnm*, vedi *EiPI* p. 224 n° 30; cfr. WB III 377  
 ʒbd 2 šmw : mese di Payni  
 : *psd* > “9” (BIFAO43 p. 102)  
 ʒbd 4 šmw : mese di Mesore  
 ʿrky “ultimo giorno del mese” (WB I 212.8)

#### §2 – Descrizione dei luoghi sacri della Campagna del Nord

##### a) Pi-Khnum della Campagna

  
 ir Pr-Hnmw n sḥt p<sup>c</sup>t n ḥ<sup>c</sup>py sḥt k3 s(y) m sḥt

Quanto a Pi-Khnum della Campagna, (è) la landa dell’Inondazione, la zona che si è alzata sopra le acque-Sekhet,

 : “land sablonneuse” (DRIOTON, ASAE 44, p. 115b); vedi anche GARDINER, *Onomastica* I, pp. 12\*-13\*, n° 61. Il WB I 504.2 riporta *p<sup>c</sup>y* “riva”; varr. 



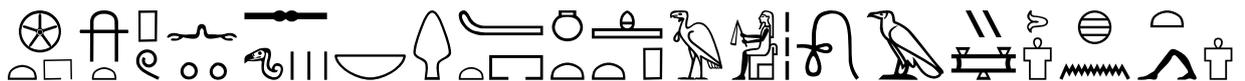
Pr-ntr : per l’origine di questo luogo, si veda il testo della Cosmogonia (Esna 206.2)

 : n; valore già testimoniato ad Edfu (E VIII 154.8, come complemento fonetico in wbn  ); comune ad Esna, proveniente dal frequente valore nb (*EiPI*, p. 284, n° 33; p. 291, n. 106)  
ntr n ntrw : ossia Khnum

‘bt : per WB I 176.5, è il nome di una sala del tempio di Osiri a Dendera;  è per  ‘b3  
Km-3t.f : “Colui che ha completato il suo tempo”, nome del dio creatore iniziale, sotto forma di serpente, così come venerato dalla cosmogonia tebana del periodo greco romano;  km3 > km 

  
st š3t n ntrw p3wty(w) đ3isw 3w nw p3t tpy(t) 3ht n R Hwt-b3w n Šw Tfnt  
*il luogo segreto degli dèi primordiali – le Grandi Parole della prima generazione –, il Palazzo di Ra, il Castello dei Ba di Shu e Tefnut.*

đ3isw 3w : si tratta delle sette parole pronunciate da Neith che, nel momento in cui lei le pronunciò, si concretizzarono in forme percettibili (si veda, a proposito, l’iscrizione Esna 206, *Genesi*, in particolare § 18 e relative note); usato in sapposizione a ntrw p3wtyw  
p3t tpyt : “la prima generazione degli dèi primordiali” (WB I 496.11)

  
d(w)3t š3t pw n m33 s(y) rmtw nb(w) im3t nt 3tptyw w3y r.s 3nd.s  
*È l’inferno misterioso che nessun uomo può vedere, la necropoli degli dèi morti: che non si lasci entrare*

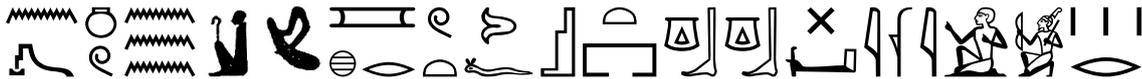
im3t : “nome dell’aldilà” (WB I 88.1); “necropoli” (WB I 88.3)  
3tptyw : “i riposanti”, ossia gli dèi defunti della prima generazione (cfr. WB III 195.4)  
w3y r.s 3nd.s in ... : “che sia lontano da essa (.s = im3t) il calpestarla da parte di ...”. È il cosiddetto “Abaton della Campagna di Esna” (vedi S. SAUNERON, “L’Abaton de la campagne d’Esna”, *MDAIK* 16, 1958, pp. 271-279)

  
in 3wt nbw ir tkn s(y) st 3p(r) 3ry(t) m 3 dr.f  
*alcun animale! Se una donna vi arrivasse, un disastro si abbatterebbe sul Paese intero!*

tkn : “avvicinarsi (a un luogo)”, costruito con l’oggetto diretto (WB V 334.1-9)

  
iw mw imytw.sn ti sw 3r m3t(y) n Pr-Hnmw n š3t 3r  
*Vi è (una distesa d’)acqua tra di essi, ed essa è a nord di Pi-Khnum della Campagna. Riguardo a*

ir : per questa lettura, cfr. WB I 103; *EiPI* p. 301 n° 1

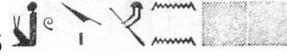
  
 nww s3w- hn(nw) hr. tw r.f st gbgb iswt r.

(questo) Nun, esso è detto Sau-khenenu: (è) il luogo del massacro (da parte) degli equipaggi che

nww : ossia la distesa d’acqua citata. Forse meglio leggere *nw mw* “questa (distesa d’)acqua”

s3w-hnnw : “Lo scoppio della rivolta”; cfr.  *s3w* “rompere, fare a pezzi” (WB III 419.4-11);

 “tagliare” (WB III 419.12);  *hnnw* “disturbo, disordine, rivolta, guerra civile” (WB III 383.14-20). Questo toponimo è noto da otto esempi da Esna e da uno da Edfu: E VI

232.6  (Esna V, pp. 325-326, n. (c)). Si tratta del lago sul quale si svolse uno degli episodi della guerra mitologica seguita alla rivolta degli uomini all’ autorità del dio sole. La successiva menzione degli “equipaggi” conferma questo episodio nautico. Cfr. Esna 197.14

gbgb : “abbattere (i nemici)” (WB V 165.3); la sintassi di questo periodo è un po’ incerta



ir.tw m-ht ir kn im ntr pn hr dd sm3 w<sup>c</sup> sn-nw.f im.tn  
 è stato fatto dopo che ci fu là la rivolta e che questo dio ebbe detto : Che ciascuno di voi massacrì il suo compagno!”.

r.ir.tw : “che fu fatto”, forma verbale relativa; con yod protetico reso da *r*

kn “male, danno” (WB V 48.2-8); designa il “disordine”, ossia la “rivolta” degli uomini ai tempo mitologici

sm3 w<sup>c</sup> ... : il fatto, per gli avversari, di massacrarsi tra di loro marca il più alto grado di confusione in un esercito che sta per essere sconfitto.

### AVVENIMENTI DEL 9 PAYNI

#### §3 – La rivolta degli uomini

  
 3bd 2 šmw sw 9 iy(t) pw in R<sup>c</sup> r bw nt(y) iw it.f Tnn im hn<sup>c</sup> s3.f Šw m-ht wnn t3 m

Secondo mese della stagione estiva, giorno 9: venne Ra al luogo ove si trovava suo padre Tjanen, insieme con suo figlio Shu, dopo che il Paese fu (caduto) in

3bd 2 šmw : mese di Payni

⊖ : *psd* (cfr. la grafia di *psdt* “Enneade” in WB I 559.2-15) > “9” (WB I 558.10)

iyt pw in : lett. “è il venire da parte di”; cfr. la costruzione classica *sdm pw ir(w).n.f* (EG § 392)

Tnn, R<sup>c</sup>, Šw : Tjanen è il figlio di Ra (= Atum; cfr. Esna 196.4), mentre Shu è il nipote (= Khnum il buon protettore – cfr. Esna 196.10 – che è anche Khnum della Campagna). In Esna 196.10, tuttavia, Shu è “figlio” di Tjanen e non suo nipote: c’è una specie di compressione di Tjanen e Ra-Atum in un solo e stesso dio. In queste contraddizioni si possono vedere gli sforzi dei teologi per conciliare le diverse teologie: eliopolitana (Atum-Ra), menfita (Tjanen, dio primordiale), latopolitana (Khnum, dio del soffio vitale)

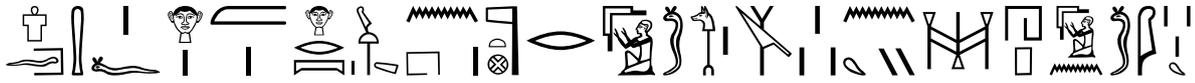
  
 hnn 3 ^h3 phr m t3wy h3swt

una grande rivolta; la guerra si era diffusa nelle pianure e sui monti.

 : *nḥn*, da leggersi *hnn*, var. di *hnn(w)* “disturbo, disordine, rivolta, guerra civile” (WB III 383.14-20).  
(WB III ); vedi sopra *s3w-hnnw* in Esna 196.3

*phr* : stativo

*t3wy* : il duale ha qui il valore di plurale (cfr. WB V 219)



*s<sup>c</sup>k ḥm.f ḥr gs ḥry imnt n Pr-nṯr r imn.f (ḥr-)ḥ3t sbiw nfy h(3)p.n.f shrw.f*

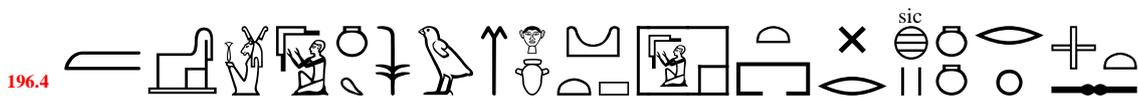
*Si fece entrare sua Maestà nel “Luogo Superiore”, ad ovest di Pi-netjer, per nascondarlo davanti a questi ribelli. Egli nascose il suo aspetto*

*s<sup>c</sup>k ḥm.f* : infinito narrativo; oppure *sdm.f* passiva

*gs ḥry* : un rifugio del dio, cappella o nascondiglio, non ben definito

*ḥ3t* : vedi *BIFAO43* p. 114

*shrw* : per questa grafia, vedi *ASAE43*, p. 270

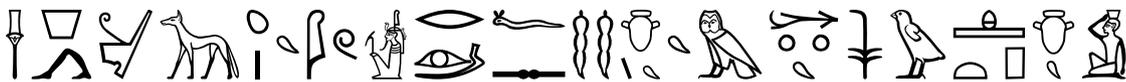


*m st š3t imn.n.f sw m-ḥr-ib ḏw Ḥwt-imn wr(t) sp-sn nn rh imyt.s*

*in un luogo segreto e si dissimulò in mezzo a una montagna, “il grandissimo castello del (dio) nascosto”, di cui si ignora il contenuto.*

*st* : vedi *EiP* 1 p. 363 n° 2; cfr. il successivo 

   
 : per 



*ḥ<sup>c</sup>.n iw s3.f Šw r m33.f sndm ib.f m-ḥt m33.f sw ḥtp ib.f*

*Venne allora suo figlio Shu per vederlo e il suo cuore fu reso felice dopo che lo ebbe visto: il suo cuore fu soddisfatto*

 : per ; per il processo inverso, vedi la grafia di *ḥbt* in Esna 196.2

*sndm ib.f* : *sdm.f* passiva



*m ḥt.f ḏd.in.f n it.f i3w tw sp-sn p(3) it itw nṯr tm(w) m ḥ<sup>c</sup>w.f*

*nel suo “palazzo”. Disse allora egli a suo padre: “Sii lodato, sii lodato, o padre dei padri, dio completo nel suo corpo!”.*

*ḥt* : la confusione di  per  è dovuta a cattiva interpretazione dell’originale ieratico (S. SAUNERON, “Une graphie aberrante de l’hiéroglyphe du Palais”, in *Remarques de Philologie et d’Étymologie, Melanges Mariette*, 1961, pp. 231-232). “Palazzo” è qui perifrasi per “cassa toracica”.

   : per    per *ḏd.in* anche in Esna 127.4 (cfr. *EiP* 1 p. 239, n. 340)

*i3w tw* : “sii lodato!” (WB I 28.6); participio passivo più pronome dipendente in frase aggettivale (cfr. *EG* § 374)

tmw m ḥ<sup>c</sup>w.f : “completo nel suo corpo” ossia “che ha raggiunto la pienezza corporale”. Quest espressione è solitamente usata per qualificare un morto che, grazie ai riti funerari, ha riottenuti il possesso di tutti i suoi organi; *tmw* è participio

  
 ḏd.tw n.f Itm p(3) wršw n hrw 9 ḥr.tw r.f ḏr wrš ḥm.f m st tn

(Così), viene detto “Atum”, ed è soprannominato “custode del giorno 9”, poiché sua Maestà monta la guardia in questo luogo.

Itm : Ra viene qui fuso con Atum

wršw : “colui che veglia”, detto del sacerdote orario (cfr. WB I 336.6-11)

hrw 9 : stiamo infatti parlando dei riti del giorno 9 Payni

wrš “passare il giorno, vegliare” (WB I 335.10-18)

  
 ir m-ḥt wn.in sbiw ṣḏm.n.s(n) sw ḏd R<sup>c</sup> m gs ḥry imnt n

In seguito, i ribelli udirono ciò che Ra aveva detto nel “Luogo Superiore” ad ovest di

wn.in ṣḏm.n.s(n) sw ḏd R<sup>c</sup> : la grammatica appare un po’ confusa. È raro trovare una forma *ṣḏm.n.f* (o leggere *ṣḏm.sn* ?) dopo *wn.in* (EG § 326), come pure è strano l’uso di *wn.in* dopo *m-ḥt*. Sauneron traduce “Mais par la suite, voicì que les Rebelles entendirent Rê, tandis qu’il parlait” (*Esna V* p. 325) ed anche “Mais ensuite, les ennemis l’entendirent, cependant que Rê parlait ...” (*Esna V*, p. 328 n. (q)). La traduzione da me presentata, invece, si rifa a H. STERNBERG, *Mythische Motive und Mythenbildung in den ägyptischen Tempeln und Papyri der griechisch-römischen Zeit*. Wiesbaden 1985, p. 106. *ḏd R<sup>c</sup>* è forma relativa maschile-neutro, in apposizione a *sw*

gs ḥry ... Pr-nṯr : vedi sopra 196.3

  
 Pr-nṯr ḥ<sup>c</sup>.n šm.sn r iḥt tn ḳm3.sn ḥnn(w) ḥn<sup>c</sup> imyw-ḥt

*Pi-netjer*; vennero allora a questo luogo sacro e crearono disordine insieme con i (loro) seguaci.

Pr-nṯr : questa lettura, e non *Pr-Ḥnmw* (cfr. Esna 197.21 fine) è dovuta a quanto detto sopra, in Esna196.3 fine imyw-ḥt : Sauneron unisce con *Šwe ist R<sup>c</sup>*. Preferisco, invece, la traduzione di Sternberg.

  
 Šw ḥn<sup>c</sup> ist R<sup>c</sup> sm3.sn sbiw nw R<sup>c</sup> m st tn

*Shu* e l’equipaggio di Ra massacrarono i nemici di Ra in questo luogo.

ist : per questa grafia di  , vedi WB I 127

 : per la lettura Ra, vedi *EiP1* p. 324 n° 85; Cfr. Esna 17.5; Esna 183.1; Esna 191.19 ()

§4 – Conseguenze di questi avvenimenti



sh3.n.f m cꜥ3 r st ḥryt rꜥ nb iw ḥnm it.f Tnn hnꜥ s3.f Šw m sht.f

Egli tornò come trionfatore ogni giorno al “Luogo Superiore”. Suo padre Tjanen e suo figlio Shu si unirono nella sua campagna;

sh3 : probabile grafia di sh3 “rovesciare, cambiare, invertire” (WB IV 207.1-5), con per > 3 (?). Sternberg legge *sh3j* “far salire”, ma traduce “kehrte ... zurück”

cꜥ3 : “il giusto, colui che si comporta giustamente” (WB I 233.13)

: r (EiPI p. 284, n° 33); cfr. E III 157.3 ntrw; E III 158.16 rmn s(w)

: s (EiPI p. 379 n° 56)

: tn(n) (EiPI p. 375 n° 1; cfr. le grafie di WB V 374)



dd.tw n.f Ḥnmw-Rꜥ nb sht bw-nbw ḥri tw sp-sn r tkn shrw

è (così) detto “Khnum-Ra, signore della Campagna”. Che ognuno si guardi bene dal portare attacco a (qualsiasi) cosa

bw-nb : vocativo; qui trattato come singolare (*ḥri tw*), altrove come plurale (cfr. Esna 317.4: bw-nbw *ḥri tn*)

ḥri tw : imperativo “allontana te stesso (da)”. Lett. “O ognuno, allontanati, allontanati dall’avvicinar(ti)”

tkn : “avvicinarsi (con intenti ostili)” (WB V 334.7)

shrw : “faccende, questioni del tempio” (WB IV 259.10)



m-ḥnw pr.f pd nmtt r ḥftyw .f wr b3w m ʔwy

all’interno del suo tempio, (ma) che muova velocemente contro i suoi nemici, (de)l grande di potenza nelle Due Terre!

m-ḥnw : per la lettura *ḥnw* di , vedi EiPI p. 428, n° 39; p. 432 n. 153; cfr. Esna 197.20

pd nmtt : imperativo, coordinato del precedente *ḥri*; lett. “allungare il passo, procedere velocemente” (WB I 568.5)

wr b3w n ʔwy : vedi Esna 232.3 (97); Esna 335.A; al posto di *ʔwy* è possibile anche leggere *Šmꜥw Mḥw* “Alto e Basso Egitto”



ntf rdi ʔyw r iḥwt rmtw

Egli è colui che procura i tori per le vacche; uomini,

ʔyw : “maschi”, nel nostro contesto “tori” (WB V 344.12.21); sta per ʔ

rmtw : la seconda sta per ; per confusione dallo ieratico

wt mn(mnt) nh.sn m k3w nw nb sht nb nh pw

ovini e bovini vivono dei cibi del Signore della Campagna; (egli) è il signore della vita

snb r-ht.f nb k3w pw psgw dbw htp ib.f n sm hr mw.f

e la salute è a lui sottomessa; egli è il signore dei cibi, che produce alimenti; il suo cuore è contento per chi cammina sulla sua acqua,

r-ht.f : “a lui sottomesso” (WB III 340.12-16)

psgw : “che sputa” (?)

htp n : “(raro) essere soddisfatto di qualcosa” (WB III 189.1); solitamente costruito con hr o m

sm : per questa lettura, che deriva dal nome del dio cocodrillo bambino Šm3-nfr, figlio di Neith e di Tutu, il

capo degli emissari divini, vedi *EiPI* p. 276 n° 7; p. 279 n. 48. Cfr. Esna 355.1, § 25

s3w mnḥ n sm hr mw.f “guardiano eccellente per chi cammina sulla sua acqua”; “camminare sull’acqua di qualcuno” significa “essere fedele a qualcuno”; solitamente si ha

e ḥ hr mw.f “camminare sulla sua acqua” (WB II 52.17)

196.7 shḥm ib.f n k3c ... .f ntf db3 ir db3w sr

mentre il suo cuore è potente contro chi ... il suo ... Egli è colui che retribuisce, il creatore degli dèi che retribuiscono, che prevede

nty r hp(r) iw dt.f hpr hr-cwy nn wn ir(t) m-hm.f ntrw rmtw min m šms(w).f

ciò che accadrà, il cui corpo è venuto subito all’esistenza, senza il quale non esiste creazione. O dèi ed uomini, venite al suo seguito:

nty r hpr : per nty iw.f r hpr, la del gruppo appartiene alla frase successiva (r = iw, copto ⲉ). Il verbo

hpr è solitamente scritto solo (copto ⲱⲡⲏⲉ), salvo quando è scritto con grafia arcaica, come il

successivo

m-hm.f : “senza di lui”; lett. “nella sua ignoranza; senza che lui sappia” (cfr. WB III 279.14-280.3)

min : imperativo plurale; cfr. copto ⲗⲙⲐⲐⲐⲐⲐⲐ, ⲗⲙⲱⲐⲐⲐⲐⲐⲐ, neo-egizio myn (cfr. T. LAMBDIN, *Corso di Copto Sahidico*, § 17.1 n. 5; WB II 35.15-17)

nb.tn pw t3wy h3swt hri tn r bwt.f r tm (i)r st

egli è il vostro signore! Pianure e montagne, tenetevi lontane da ciò che egli ha in orrore, così che non salga una donna

hri tn : cfr. Esna 196.5 fine

bwt : “obbrobrio; orrore” (WB I 453.7-454.7)

r st.f n dgi.s k3.f m h<sup>c</sup> s3w tw r.s iw nsw m b3k.f

al suo luogo; che lei non possa vedere il suo Ka in processione! Guardati da ciò. Il re ...

iw nsw ... th s(w) : stessa frase in Esna 197.21, che però Sauneron lascia intradotta

wḏ3 t3 dr.f r hry r-dri im r 3h wgg(t) n th s(w)

la terra intera procede verso un disastro completo ... nocivo per colui che lo assale(?)

wḏ3 : il parallelo citato ha 

t3 : per la lettura, vedi *EiPI* p. 344 n° 86; cfr.  in E VI 133.10; WB V 589

 : *dr.f* (BIFAO43 p. 117); per una lettura *ds.f* vedi Esna 262.20 (9)

r-dri : espressione avverbiale, “fortemente”

wgg(t) : letto *wg3t*(?) in WB I 376.15, “ciò che è dannoso, nocivo”, contrario di 3h “utile”

th sw : WB V 320.2-4

### §5 – Cerimonie del 9 Payni

sh<sup>c</sup> n Hnmw p(3) nh3 nfr m T3-sny r Pr-Hnmw n sht wḏ3 r

Portare in processione Khnum, il buon protettore, da Esna a Pi-Khnum della Campagna; procedere verso

st hryt r hnm it.f Itm ir(t) sntr kbhw prt-hrw m t hnkt

il “Luogo Superiore” per unirsi al padre suo Atum. Fare un’incensazione, una libagione e un’offerta funebre consistente in pane, birra,

st-hryt : la tomba del dio morto, nel tempio di *Pr-ntr*



k3w 3pdw irp irtt ht nb(t) nfr(t) nis rn.sn

buoi, uccelli, vino, latte e ogni cosa buona: enumerare i loro nomi.

nis rn.sn : ossia enumerare i nomi delle offerte; si tratta, infatti, di una prt-*hrw* “uscita della voce”



ᶜk r ᶜht htṗ im iw hr.f nfr r hnw ir(t) ʿ3bt ʿ3t m ht nb(t) nfr(t)

Entrare nel Palazzo; fare sosta là, il suo bel viso (rivolto) verso l'interno. Fare una grande offerta di ogni cosa buona;

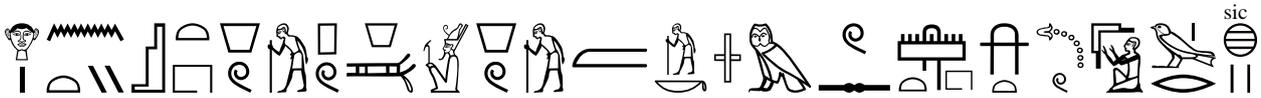
ᶜht : si tratta di una cappella del tempio di Pi-netjer, solitamente attribuita a Heka. Per la grafia, vedi Esna 196.4

hr.f nfr : quello della statua del dio



rđi(t) hpr hrw k3 m ᶜk3.s wpt hrw ḥkn(w) (i)n wᶜb hry-ḥbt hry-tp nb šmᶜyw mitt  
far sì che si elevi un grande clamore davanti ad essa; intonare(?) un canto di giubilo da parte del sacerdote purificatore ed egualmente (da) ogni sacerdote lettore in capo e (da)i cantori

wpt hrw ḥknw : “separare una voce di giubilo”



hr-ntt st i(3)w(t) pw Itm i(3)w m 3k imy.s st š3t pw imn wr sp-sn

poiché esso è il “Luogo della Vecchiaia” di Atum, l'anziano, nel quale egli (risiede) quale anziano. È il luogo segreto del grandissimo nascosto,

st ... : “esso è il Luogo della Vecchiaia; Atum, l'anziano, quale vecchio è in esso”



iwty m33.tw s(y) 3 imḥt pw nt htptyw ḥts(w) ḥnᶜ Itm

che nessuno può vedere; è la necropoli degli dèi morti, sepolti con Atum

iwty m33.tw s(y) : *sdm.f* in frase relativa negativa: “che uno non vede lei” (EG 203.5); il pronome *sy* è riferito a *st š3t* “luogo segreto”; oppure leggere *s(w)*, riferito a *imn wr* “il grandissimo nascosto”

3 : enclitica

imḥt pw nt htptyw : vedi Esna 196.2

ḥts : per il valore “ensevelir”, vedi S. SAUNERON, *Mélanges Mariette*, Parigi 1962, pp. 229-231



m st tn ir(t) hy m phr n 3t tn r-ḏr.s in s nb ir ii wnwt ll n hrw pn

in questo luogo. Fare giubilo intorno a tutto questo luogo da parte di ogni uomo. Quando viene l’ora 11 di questo giorno,



: s (EiP1 p. 363 n° 2); dal valore st (cfr. Esna 196.4)

ir : per questa lettura, cfr. WB I 103; vedi Esna 196.3

wnwt 11 ... : vedi S. SAUNERON, “La notation de l’heure dans les textes d’Esna”, RdÉ XXI, 1969, pp. 63-69



sh3 n ntr pn r Pr-Hnmw htp hr st.f wrt

portare in processione questo dio a Pi-Khnum; far sosta nel suo grande santuario.

§6 – Glossa



ir Hnmw p(3) n(h)y nfr Hnmw-Rc nb sht pw iw.f m hwn s3(?) n Tnn wr

Quanto a Khnum, il buon protettore, egli è Khnum-Ra, signore della Campagna; egli ha l’aspetto di un giovane, figlio (?) di Tjanen, l’anziano.

hwn : “giovane” (WB III 52.2-53.5)

s3 : per questa possibile lettura, vedi EiP1 p. 128 n° 9



ntf Šw pw iw.f m wsr.f m sht rdi n.f iw.t n it.f

Egli è Shu, il potente nella Campagna. Gli è stata assegnata la funzione di suo padre

iw.f m wsr.f : “Egli è in qualità di egli-è-potente”

rdi ... iw.t : *sdm.f* passiva



iw.f sh3 m T3-sny r nd iwty šm.f r Pr-Hnmw n sht

ed egli è stato portato in processione da Esna per proteggere quello che non è più(?); egli va a Pi-Khnum della Campagna



: fonetico s (< sr; EiP1 p. 200, n° 41); sh3 è uno stativo

iwty : ossia “che è morto” (?)

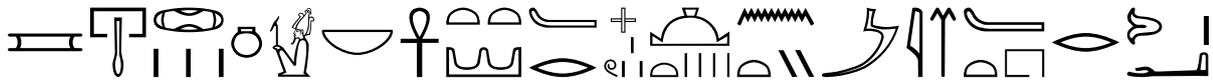


r sšm t3 it.f(?) r hnm it.f Itm r rdi(t) kbhw n špsw r sfsf 3w

per guidare la terra di suo padre, per unirsi a suo padre Atum, per offrire la libagione ai venerabili, per fare offerte

𓆎𓆏 : ossia 

sfsf 3w : “presentare offerte” (WB IV 118.2-3)



m prt-hrw n Wsir nb ʿnht ḥnᶜ imyw ʾst 4 nty m imḥt r rdi(t)

- cioè un’offerta funeraria – ad Osiri, il signore di Ankhet e a coloro che sono nei quattro luoghi sacri (?) della necropoli, per fare

ʿnht : designa il luogo dei morti (cfr. Esna 197.23 ; 330.2 

ʾst 4 : o errore per ʾwt?



ḥtp-ntr (n) ntyw-im r ir(t) ḥrt n ḥnmmt ir.n.f is-niw

un’offerta divina per i defunti. Egli ha fatto l’alito

ntyw-im : “coloro che sono là”, perifrasi per “defunti”; notare la posizione del segno tyw

ḥrt : “offerta alimentare” (WB III 390.8)

ḥnmmt : “abitanti del cielo”, ma anche un termine per “umanità” (WB III 114.6-13)

is-niw : “soffio d’aria, alito d’aria” (WB I 129.5)



n ntrw swḥ r ḥnmtyw rmtw sʿnh.n.f wnnt nb(t) m r3-ʿwy.f

per gli dèi e l’aria per le narici degli uomini; egli ha fatto vivere tutto ciò che esiste con l’opera delle sue mani.

swḥ : “vento, aria” (WB IV 72.9-15)

### CERIMONIE DEL 10 PAYNI

196.12   
 3bd 2 šmw sw 10 shᶜ n 3st nb(t) ʿb3 ir(t) irw.s mi nty r ʿr pn

Secondo mese dell’estate, giorno 10: processione di Isi, la signora di Aba; celebrare il suo culto secondo ciò che è su questo rotolo;

3st nb(t) ʿb3 : cfr. Esna 345.14 (bis) ; . Cfr. Wsir nb ʿb3 in Esna 208.26(68)

, Esna 217.20 ; Ntt nb(t) ʿb3 in Esna 216.16 

Potrebbe essere possibile anche una lettura ʿbt, indicante la tomba di Osiri e una cappella del tempio di Dendera (cfr. Esna 196.2, 197.24; vedi anche G. JÉQUIER, “Matériaux pour servir à l’établissement d’un dictionnaire d’archéologie égyptienne”, BIFAO 19, 1922, p. 1-271, alle pp. 18-21)

ʿr : “rotolo di papiro” (cfr. ʿrt in WB I 208.17-209.1)



sh<sup>c</sup> n Hk3 p3 hrd m T3-sny ir(t) nt-<sup>c</sup>.f

processione di Heka, il bambino in Esna; fare il suo rituale.

: h<sup>c</sup>; da : figlio di Khnum e della dea Nebtu  
 : nt-<sup>c</sup> (EiPI p. 225 n° 42); cfr. E V 350.7

### CERIMONIE DELL'11 PAYNI



sw 11 sh<sup>c</sup> n Hnmw p(3) nhhy nfr m tr n dw3w n<sup>cy</sup> m hr.f r Pr-S3hw-R<sup>c</sup> htp

Giorno 11: processione di Khnum, il buon protettore, all'alba. Rendersi a Pi-Sahura; fare sosta

m tr n dw3w : “al tempo del mattino presto”

n<sup>cy</sup> m hr.f r : “viaggiare col suo viso (rivolto) verso”; stessa espressione in Esna 197.13. Per l'espressione n<sup>cy</sup> m-hr per indicare la marcia in avanti, vedi anche J. Černý, “Questions adressées aux oracles”, BIFAO 35, 1935, pp. 41-58, alla p. 57.



m iwnt n pr pn ir iw wnw11 m hrw pn wd3 r T3-sny htp hr st.f wrt  
 nella sala di questo tempio. Quando viene l'ora 11 di questo giorno, procedere verso Esna; fare sosta nel suo santuario.

iwnt : var. di iwnt “sala templare” (WB I 55.13). Oppure leggere ‘ht “palazzo” (cfr. Esna 196.4)

wnw11 ... : vedi S. SAUNERON, “La notation de l'heure dans les textes d'Esna”, RdÉ XXI, 1969, pp. 63-69 ; vedi Esna 196.10

### Iscrizione Esna 197

### CERIMONIE DELL'19 EPIPHI

#### §1 - Al mattino presto



197.12 ir hp(r) 1/2 1/10 1/30 n 3-nw šmw m dw3w nty ht hr h3wt n hb ʿbi

Quando arriva il (giorno) 19 del terzo mese dell'estate, all'alba, (celebrare) il rituale delle offerte sull'altare, per la festa “Prendere

$(1/2 + 1/10 + 1/30) 30 = 15 + 3 + 1 = 19$   
 3-nw šmw : mese di Epiphi

ḫi : notare come il segno inferiore serva sia come determinativo del verbo (per ) sia come primo fonema del successivo termine *wnt* (cfr. 197.25)  
 nty ḫt : “quello delle offerte”



ḫwnt n ḫḳ3 mniw nis in b3ḳ-pt m Iwnyt w<sup>c</sup>b.sn in ḫmw-nṯr

*il pastorale” del principe dei pastori. Dare un segnale da parte del sacerdote-astronomo in Esna; purificarsi da parte dei profeti*

ḫḳ3 mniw ; epiteto di Khnum; cfr. Esna 194B ; Esna 198.26; Esna 259.1; Esna 261.17 (§11); *mniw* “pastore” (WB II 74-75.10). Per la lettura, vedi *EiPI* p.131 n° 19c  
 nis : “lanciare un grido, chiamare, invocare” (WB II 204.1-19)  
 b3ḳ-pt : “osservatore del cielo” (S. SAUNERON, “Le prêtre astronome du temple d'Esna”, *Kemi* 15, 1959, pp. 36-41;  è dovuto a confusione con lo ieratico di  (per la lettura *b3ḳ* di , vedi WB I 424; *EiPI* p. 443 n° 15). Per *b3ḳ* “osservare”, vedi WB I 426.1  
 Iwnyt : uno dei nomi di Esna-Latopolis (WB I 54)  
 w<sup>c</sup>b.sn : “purificare sé stessi”



w<sup>c</sup>bw ir(t) irw. sn in wnwyt nb(w) nw ḫwt-nṯr mi nty r- ḫ3t-<sup>c</sup> sh<sup>c</sup> n Hnmw

*e dei sacerdoti -wab; eseguire il loro ufficio sa parte di tutti i sacerdoti-orari del tempio, in accordo col rito antico; processione di Khnum,*

wnwyt : i cosiddetti “horologi”; il termina indica anche il “clero” in generale(WB I 316.6-8)  
 mi nty r-ḫ3t-<sup>c</sup> : “così come è riguardo a prima” o simile; *r-ḫ3t-<sup>c</sup>* sta per il semplice *r-ḫ3t* (WB III 23.1-13); cfr.  
 Esna 197.13 fine  ; Esna 197.23 

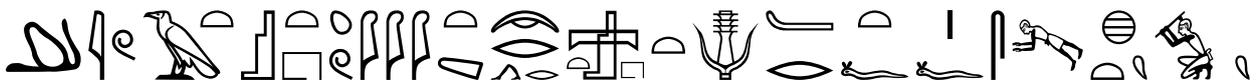


p(3) nḫy nfr n<sup>c</sup>y m ḫr.f r Pr-nṯr

*il buon protettore; rendersi a Pi-netjer.*

n<sup>c</sup>y m ḫr.f r : vedi Esna 196.12

## §2 – Le cerimonie di Pi-netjer



pḫ r 3 st ir(t) s3št spr r st-ḫryt ḫnm ḫn<sup>c</sup> it.f shr ḫfty.f

*Raggiungere il luogo di suonare il sistro (?); arrivare al “Luogo Superiore”; congiungersi con suo padre; abbattere il suo nemico.*



fare sosta all'interno della porta di questo tempio, il suo bel viso (essendo ora volto) a nord.

hr.f nfr : ossia della statua del dio

§3 – Alla porta dello Stagno Rosso



ir Hnmw p(3) nhy nfr nf iḳ(r) n ntrw rmtw iw.n.f r ir(t) s3 R<sup>c</sup> m s3w-hn(nw) swḏ3 nfwf

Quanto a Khnum, il buon protettore, il soffio benefattore degli dèi e degli uomini, egli è venuto per proteggere Ra in Sau-Khenen e mantenere sani i marinai

nf : “alito; vento” (WB I 250.15-18)

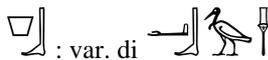
s3w- hn(nw) : vedi Esna 196.2

nfw : “marinaio” (WB II 251.1-7)



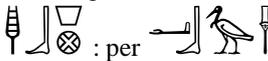
šw m-m mr pn <sup>c</sup>b(3) 3h (m-)b3h nb sht <sup>c</sup>pr <sup>c</sup>b3.f m bw-nb nfr n ww.f

di Shu in mezzo a questo lago. Offrire birra davanti al Signore della Campagna; rifornire la sua tavola d'offerta con ogni cosa buona (proveniente) dai suoi campi.



<sup>c</sup>b3 : var. di <sup>c</sup>b3 “offrire” (WB I 177.2)

3h : designazione della birra e del vino (WB I 17.10-11)



<sup>c</sup>b3 : per <sup>c</sup>b3 “tavola d'offerta, altare” (WB I 177.7-9); grafia influenzata da quella di <sup>c</sup>b3 (o <sup>c</sup>bt), designante la tomba di Osiri



ir(t) wdn ḳrr 3(t) ht r dsr pr r-dr.f sd3 h3wt sḳr wdnt(?) n k3.f

Fare l'offerta e l'olocausto; presentare l'offerta per santificare tutto il tempio; rifornire gli altari; consacrare l'offerta per il suo Ka.

irt wdn : “presentare un'offerta” (WB I 392.4); wdn indica propriamente una litania di offerte; irt wdn ḳrr “presentare l'offerta e l'olocausto” (WB V 61.12)

sḳr wdnt : “presentare un offerta” (WB IV 307.8; WB I 392.8). Probabilmente deriva da una confusione

con lo ieratico di (vedi KURTH D., “Der Einfluss der Kursive auf die Inschriften des Tempels von Edfu”, in KURTH D., a cura di, *Edfu: Bericht über drei Surveys; Materialien und Studien*, Die Inschriften des Tempels von Edfu, Begleitheft 5, Wiesbaden 1999, pp. 69-96, a p. 79 n. x; vedi anche *EiPI* p. 254 n° 90). Quanto a

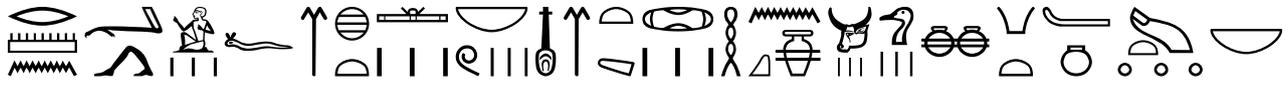
è il trilittero sḳr e quindi è qui usato quale determinativo (cfr. D II 75.2); vedi WB IV 306; *EiPI* p. 225 n°53



šd(t) t(3) md3t ht- hr-h3wt m-hft-hr n ntr pn iw hr.f r mht fḳ3

Leggere il libro “Offerta sull’altare” di fronte a questo dio, il suo viso (essendo rivolto) verso nord.  
Ricompensare

ḥt-ḥr-ḥ3wt :  è il determinativo del nome composto  
ḥft-ḥr : vedi BIFAO43 p. 108

  
rmnw.f m ḥt nb(t) nfr(t) m t ḥnk(t) k3w 3pdw irp šdh dkr nb

i suoi portatori con ogni cosa buona, con pane, birra, buoi, uccelli, vino, bevanda-shedeh, ogni sorta di frutto

fḳ3 rmnw : cfr. E IV 331.3-4

šdh : “tipo di vino” (WB IV 568.13-17; Gardiner, *Onomastica* II, 236\* n. 564)



bnr m-ḥnw i3t tn m ḥrw nb ḥp(r).f n snmt in s(w) nbw nw  
dolce, all’interno di questo luogo santo, in ogni giorno (in cui questa cerimonia) ha luogo. Che non si nutri nessun uomo de

n snmt... : “Non ci sia il nutrirsi da parte di ...”; snmt è infinito di snm (det. ) “far mangiare” (causativo di wnm), ma anche solo “mangiare” (WB IV 164.1-16)



tš.f m ḥt ḥr ḥ3wt ḥb m ḥb.f nb nfr ḥrp iḥwt r-3w.sn r rwt  
la sua regione delle offerte sull’altare della festa, in ogni sua festa solenne. Consacrare tutte le mucche all’esterno de



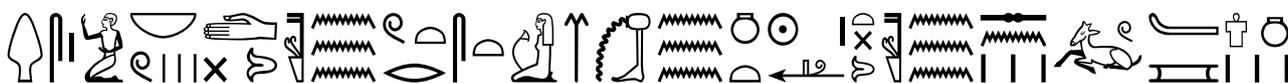
ḥwt-ntr.f shkr.sn n.f iw.w w<sup>c</sup>b ttf. sn n k3.f r-3w  
il suo tempio; adornarle in suo onore dopo che sono state purificate; (poi) sgozzarle per il suo Ka, tutte.

n.f : “per lui”

iw.w w<sup>c</sup>b : “essendo esse (= le mucche) pure”

ttf :  “versare (il sangue dei nemici, degli animali sacrificati)” (WB V 412.16)

#### §4 – Puri e impuri



ir s nb twr.ti r st m w<sup>c</sup>b n ḥrw l twr.sn iwḥ.sn

Quanto a ogni uomo, deve essere purificato da(l contatto di) una donna con una purificazione di un giorno; essi devono purificarsi, lavarsi

twr : “purificare; essere puro” (WB V 253.5-254.16)  
 m w<sup>c</sup>b n hrw l : ossia “con un’astinenza di almeno un giorno”  
 twr.sn iwḥ.sn ḥbs.sn : infiniti narrativi, con suffisso oggetto a valore riflessivo  
 iwḥ : “bagnare, irrigare, inumidire” (WB I 57.1-8)

 197.17  
 ḥbs.sn m rdi(t) ʿk rmt nb r.s sw m ḥr(y) b3w ḥmt-s3

e vestirsi (con una veste cerimoniale). Non permettere che vi entri alcun uomo che sia posseduto o sotto maleficio:

r.s : il suffisso femminile si riferisce a un sottinteso *ḥwt-nṯr*  
 ḥry b3w : *b3w* indica qui una potenza malefica che un morto può esercitare su un vivo. Lo *ḥry b3w* è quindi il “posseduto” da una potenza malefica che lo tiene in suo potere. Come malattia questa possessione è nota quale “male divino” ἰερά νόσος, l’epilessia (cfr. S. SAUNERON “Les Possédés”, *BIFAO* 60, 1960, pp. 111-115)

ḥmt-s3 : “arte del mago”; quindi “incantesimo, maleficio” (E I 338.8  ; Ebers 88.13 ).  
 Retto anch’esso dal precedente *ḥry*

  
 st-rdwy.sn pw nty m phr n ḥwt-nṯr tn iw.sn ḥr wp hnb tpy n Nww pn

il loro luogo di stazione è la la zona circostante di questo tempio. Apriranno la prima idria(?) di questo Nun,

st-rdwy : lett. “posto dei piedi” (WB II 461.11).  
 hnb : termine non attestato dal WB. Per Sauneron si tratta di una vaso contenente dell’acqua santa, definita quale acqua del Nun, ossia dell’inodazione. Il termine compare ancora più oltre, in questa stessa linea dell’iscrizione

  
 ḥr wnmy i3by n ḥft-ḥr in rmt nb nt(y) twr.ti r st m w<sup>c</sup>b

a destra e a sinistra del viale centrale: sono tutti gli uomini che sono puri da(l contatto con) una donna con una purificazione

ḥft-ḥr : “vestibolo di un tempio” (WB III 276.10)  
 in ... nty ḥr wp : frase nominale; *nty ḥr wp* sostituisce la classica forma *sdm.f* con valore futuro (cfr. futuro III del neo-egizio)

  
 n hrw 9 nty ḥr wp hnb m-ḥnw Nww nty(w) m rwt ḥwt-nṯr.f ḥms.sn

di nove giorni che apriranno l’idria in mezzo al Nun. Coloro che sono all’esterno del suo tempio, che si siedono

n hrw 9 : notare la grafia *nty* del genitivo, tipica del tolemaico

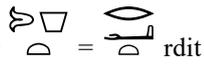
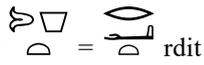
m-ḥnw : la  finale richiama la grafia copta 2N̄

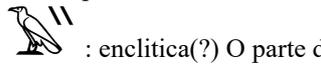
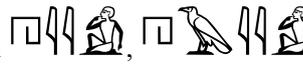
rwt : cfr. Esna 197.13 (fine) 



ḥr wnmy iḅby n rdit(?) ḥtp.sn ir(t) ʒ(?) hy m pḥr.s in bw-nb

a destra e a sinistra, ma non lasciare che si corichino(?). Lanciare grida di giubilo tutto attorno ad esso, da parte di tutti.

 : per  =  rdit

 : enclitica(?) O parte di ,  “giubilo” (WB II 483); cfr. Esna 262.23



n ʿk nb ḥr šny n sr ḥr.f n ʿk ḥmw pʿt m-ḥnt.f st-rdwy

Che nessuno entri con indosso una pelle di ariete! Che non vi entri alcun artigiano del popolo(?). Il luogo di stazione

ḥr : dal valore ḥr (EiP1 p. 301 n°1); oppure leggere semplicemente m

ḥmw pʿt : senso incerto

m-ḥnt.f : per un atteso m-ḥnt.s



nt niwtyw sbty n ḥwt-nṯr n ʿk.sn ḥr ʒʒ ir(t) ḥt ḥr ḥwt

dei cittadini (di Esna) è il muro di cinta del tempio; che non entrino sulla tribuna! Deporre l’offerta sull’altare

sbty : gli abitanti del villaggio assistevano alle cerimonie seduti sul muro di cinta del tempio

ʒʒ : probabilmente un chiosco per la stazione della statua processionale del dio



ḥb n nṯr pn šps in ḥmw-nṯr wʿb wnwṯ nb n ḥwt-nṯr nn ʿk

festivo di questo venerabile dio da parte dei profeti, dei sacerdoti-uab e da tutto il clero del tempio. Che non entri

ʿk : la grafia è influenzata da quella di bʿḥ  (cfr. WB I 448)



snm m-ḥnw nṯr tn ḥʿk sn ʿnwt mšt

un uomo in lutto all’interno di questo tempio! Radere, tagliare le unghie, rapare

snm “essere triste, addolorato” (WB IV 165.4-9)

ḥꜥꜥ : “rasare” (WB III 365.1)

sn : var. di  “tagliare, recidere” (WB III 457.17-19)

mšt : hapax; indica la tonsura



p(3) nty ḥꜥꜥ r.s ḥbs n wnh p(3) nt(y) šm m-ḥnt.s mw n ḥsmn p(3) nt(y)  
*chi vi entri. (Preparare) una veste di lino (per) colui che si muove all’interno di esso; acqua di natron (per) colui che*

ḥbs n wnh “una veste da indossare(?)”; cfr. Esna 127.10 , che inizia con wnh

mw ... : cfr. Esna 127.10 . Si allude qui all’aspersione. Il verbo *shn* vale “fare sosta” (WB IV 254.1)

ḥsmn : il segno  deriva da confusione con  mn (EiP1 p. 407 n° 32)



ḥn im.s ir ḥꜥꜥ nb r.s twr.ti r st m wꜥb n hrw 9 ḥnꜥ tm wnm  
*vi fa sosta. Quanto a chiunque vi entri, che sia purificato da(l contatto con) una donna con un’astinenza di 9 giorni e che non abbia mangiato*

ḥn : “posarsi; far sosta, sostare” (WB III 287.3-288.3)

hrw 9 : così, più che hrw 8, in base al parallelo di Esna 197.17; vedi anche oltre, in questa stessa linea 197.19

ḥnꜥ tm wnm : “insieme con il non mangiare”



bwt nbt m wꜥb n hrw 5(?) ir s nb nt(y) mr ḥꜥꜥ r ḥwt-nṯr tn  
*nulla di proscritto, con un’astinenza di 5 giorni. Quanto ad ogni uomo che desidera entrare in questo tempio,*



ḥr ir(t) k3t.sn r-pw ḥrs tp.f ḥꜥw.f sn ḥnwt.f rdi(t)-ḥw.f nṯr  
*o per fare i loro lavori, che si epili la testa e il corpo, tagli le unghie e adori (poi) il dio*

r-pw : la presenza di questo elemento dimostra che si tratta di un alto gruppo di persone rispetto al precedente  
 k3t.sn : concordanza a senso; più oltre si trova il suffisso .f

ḥrs : grafia tarda di *ḥsr* “rimuovere, eliminare”, detto prevalentemente di nubi, oscurità, ecc., qui per “tagliare i capelli” (WB III 338.14-15). Per la presenza del segno  si veda WB III 338. Come il successivo *sn* è un infinito narrativo (più che un imperativo)

rdi-ḥw : usato come verbo composto, solitamente costruito con n (WB I 28.3-4), ma qui transitivo



r hft-ḥr m st-rdwy nt niwtyw (i)r wnwṯ ḥwt-nṯr ḥꜥ ḥr.f m dt

sul viale centrale, nel luogo di stazione dei cittadini. Quanto al clero del tempio, che si occupi di lui (?) col corpo

st-rdwy ... : strana questa affermazione, visto che sopra si era scritto che si trattava del muro di cinta  
ḥꜥ ḥr.f : lett. “che stia su di lui”; l’interpretazione data è ipotetica. Il suffisso maschile è riferito al dio



wꜥb.ti r st m wꜥb n hrw 9 ḥnꜥ bwt nb(t) m wꜥb n hrw 5

puro da(l contatto con) una donna con un’astinenza di 9 giorni e (da) ogni (altro) interdetto con un’astinenza di 5 giorni.

wꜥb n hrw 5 : wꜥb è stato scritto come si si trattasse del sacerdote wꜥb



ir ir.f mitt rdi(t) ḥꜥ.k.f r ḥwt-nṯr m sbꜥ nty r-gs bhnt

Se soddisfa queste prescrizioni, lasciarlo entrare nel tempio dalla porta laterale del pilone,

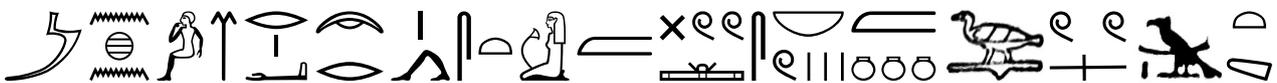
ir ir.f mitt : lett. “se egli agisce conformemente (alle prescrizioni)”  
nty r-gs : “che è accanto; che si trova accanto” (WB V 194.21), equivalente a *iry-gs*



ḥr-sꜥ wꜥb.f m š ḥnꜥ ḥbs.f m rdi(t) ḥꜥ (3)m nb r ḥwt-nṯr m wr

dopo che si è purificato nel lago e si è (ri)vestito. Non lasciare che entri nel tempio un qualche asiatico, o vecchio

wꜥb.f, ḥbs.f : infiniti, più che forma *sdm.f* (cfr. WB IV 12.15-16)  
šm : gli stranieri non avevano accesso al tempio



m nḥn m rdi(t) spr st m swꜥw.s nb m-ḥnw stꜥt 225 ꜥht

o giovane! Non lasciare che una donna penetri nell’intero suo dominio, (cioè) in una zona di 225 arure,

swꜥw : “distretto, territorio, quartiere” (WB IV 62.4-9). Il suffisso femminile è riferito a *ḥwt-nṯr* “tempio”.  
Oppure anche una preposizione composta *m-swꜥw* “nei dintorni di” (WB IV 62.9)

: *sꜥ-ḥ*, grafia tarda di *stꜥt* *cwt* “arura”, una superficie di 100 x 100 cubiti = 1 x 1 *ḥt(-n-nwḥ)*  
(WB IV 356)

: dallo ieratico per “100 + 100 + 25”, dove = ¼, riferito a un’unità divisibile per 100 = 1 *ḥt*

: per = *ꜥht* “campo, terreno”. La forma *stꜥt ꜥht* si ritrova nel copto *ⲪⲉⲧⲉⲓⲱⲒⲉ*.

La forma classica è *ꜥht X stꜥt* o *ꜥht stꜥt X* (WB IV 356.1-6)



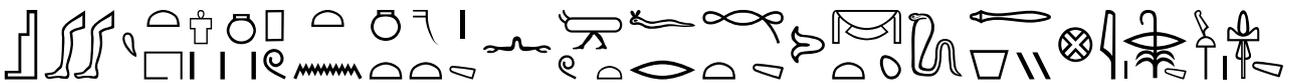
hr w3t.s nb(t) ir.w th(t) r ht-n-nwḥ 15 m rsy (r) mḥt 15 (m) imnt (r) i3bt

per uno qualsiasi dei suoi lati; vi è (infatti) trasgressione per 1500 cubiti da Sud a Nord e 1500 (cubiti) da Ovest a Est.

ht-n-nwḥ : per il semplice ht, misura agraria di lunghezza, pari a 100 cubiti (WB II 223.12), copto bohairico

ⲱⲎⲚⲚⲟⲩ. ⲐⲐⲐⲛⲓ nwḥ; solitamente ⲛⲓ è ntry; qui, tuttavia, è fonetico ḥ da confusione con ⲛⲓ <ḥ> ḥ. Si tratta di una superficie enorme (un quadrilatero di circa 800 m di lato), che includeva però, oltre al tempio, tutta la zona sacra della campagna nord, tomba degli dèi morti, stazione di Atum, “Luogo superiore”, “Grande Luogo”, ecc. (vedi S. SAUNERON, *Esna V*, pp. D-E, in fondo al libro)

: mḥ (EiP1 p. 255 n° 108)



st-rdwy.sn pw ...?... rwd n sn.tw.f r mḥt r Nbt 3y r rsy imnt i3bt

Il loro luogo di sosta è ... ; esso non deve essere superato: verso Nord in direzione della Dorata di Aay, (né) verso il Sud, l'Ovest e l'Est

: stessa espressione in 197.21; per Sauneron : “il ne peut s’agir que du mot rwd (i3bty, imnty, etc.)”.

Vedi rwd “riva, territorio delle rive (per lo più con la specificazione: riva occidentale, riva orientale)” (WB II 413.7-9): cfr Esna 330.5 . Per Sauneron, che traduce “l’une et l’autre zone marginale” (e nel parallelo di 197.21 “deux côtés”) si tratta di due zone più elevate di terreno (il tempio era preceduto da una distesa d’acqua) che fiancheggiano il tempio sui lati. Si tratta di un sostantivo maschile, al quale si fa poi riferimento col suffisso .f

Nbt 3y : dea di un santuario posto un po’ più a Nord di Pr-Ntr; cfr. Esna 130.4

: per iw > r (copto ⲉ)



197.21 n n3 Hynt hr tw hr.s wr sp.sn s3w tw r.s iw nsw m b3k.f wd3 3 dr.f

delle paludi di Khynt. Che ci si tenga molto accuratamente lontani da ciò, che ci si guardi da ciò. Il re ... la terra intera procede

Hynt : forse più un canale che paludi (cfr. hnt “canale”, WB III 308.9-11)

hr tw ... s3w tw : propriamente: “sta’ lontano ... guardati ...”; cfr. Esna 196.5 fine

wr sp.sn : “grandemente, due volte”, qui reso con “molto accuratamente”

iw nsw ... th s(w) : stessa frase in Esna 196.8, che, come detto, Sauneron lascia intradotta. Vedi il commento nel parallelo citato


  
 r hry r-dri im r 3h wgg n th s(w)
   
 verso un disastro completo ... nocivo per colui che lo assale(?)

§5 – Digressione sui riti della campagna settentrionale


  
 ir hp(r) tr n 3ht iw Nbw (hr) ʿḫ r sht ʿḫʿ in ḥsww ḥr ...?... rwd

Quando viene la stagione dell’Inondazione, Nebtu entra nella Campagna. I cantanti stanno su questi due lati (?)

Nbw : dea della Campagna latopolitana

ʿḫʿ in ḥsww : “stare da parte dei cantanti”. Per ḥsw “cantante”, vedi WB III 165.3-11

rwd : vedi la nota poco qui sopra


  
 ...?... nty m wb3 n ʿ St-n-p(3)-Rʿ nty ḥr gs rsy n Pr-nṯr

... : quello di fronte al “Luogo di Ra” e quello sul lato Sud di Pi-netjer,

m wb3 : lett. “sul cortile” o simile (cfr. WB I 291-10-14); per il valore wb di  vedi *EiPI* p. 407 n° 24

ʿ-St-n-p3-Rʿ : probabilmente il nome della cappella solare sul tetto di Pi-netjer;  per 


  
 ḥr nhm ḥr ir(t) ib3 m-b3ḥ.s

suonando il tamburello e danzando di fronte a lei.

nhm : “giubilare (con l’accompagnamento di tamburelli)” (WB II 285.7)

ib3 : “danzare” (WB I 62.8)

§6 – Seguito delle cerimonie della giornata


  
 wn wʿb ʿḫ m Pr-Hnmw ḥr ir(t) ht ʿr dw3 prt-ḥrw m t hnkt sntr ḳbḥw irp irtt

Il sacerdote-uab che entra in Pi-Khnum compie il rito: (lettura del) rotolo dell’adorazione e offerta funebre, consistente in pane, birra, incenso, libagione, vino, latte,

ʿr : o nt-ʿ; per queste due possibili letture, vedi Esna 196.12



ht nb(t) nfr(t) m hrt-hrw m dw3w m ḥꜥy nn ir.tw m mšrw nn ḥꜥ s  
 e ogni cosa buona - ogni giorno, al mattino e a mezzogiorno; non (lo) si fa alla sera. Che non entri nessuno

dw3w : per la lettura, cfr. *EiPI* p. 145 n° 92; WB V 422; E VII 7.10 ; E VII 16.4 ; Esna 394.28

Esna 260.4, .8

ḥꜥy : “mezzogiorno” (WB I 223.8-9)

mšrw : “sera” (WB II 157.10-14)



nb r st tn wpw-r wꜥb m wꜥb n ḥꜥ ir ḥꜥ s nb r.s r ir(t) k3t im.s  
 in questo luogo, se non purificato con la “purificazione di processione”. Se qualcuno vi entra per farvi un lavoro,

wpw-r : per “all’infuori di, fuorché, oltre, eccetto, tranne” (WB I 301.13-14); cfr. 197.26 × . Per la

lettura wp(w) di , vedi *BIFAO* 43, p. 114

wꜥb n ḥꜥ; wꜥb n ḥwt-nṯr : due tipi di purificazione: il primo per assistere o partecipare alla processione, il secondo per poter entrare nel tempio.



ḥꜥ.sn m wꜥb n ḥwt-nṯr Pr-nṯr ir mḥ wnw 8.t nt hrw n(n) pḥr.s in  
 che entrino con la “purificazione del tempio” di Pi-netjer. Quando si completa l’ora ottava del giorno, non vi circoli

nn pḥr.s in s nb : “non deve esistere il percorrerlo (= st tn) da parte di alcun uomo”

wꜥb n ḥwt-nṯr Pr-nṯr : ossia: come quella praticata per il tempio di Pi-netjer. Cfr. il successivo *mi Pr-nṯr* in 197.23



s nb ḥr tn ḥr.s wr sp-sn wn mw m-pḥr.s wꜥb.s mi nty r-ḥ3t-ꜥ  
 più nessuno. Guardatevi molto accuratamente da ciò! Vi è una (distesa d’)acqua attorno ad esso ed esso è puro, secondo il rito antico,

tn : grafia corrotta del pronome dipendente di seconda persona plur. masch. (*EiP2* § 55); la disposizione dei segni

sull’originale è

m-pḥr.s, wꜥb.s : il suffisso è sempre riferito al tempio (st tn = ḥwt-nṯr)

mi nty r-ḥ3t-a : vedi Esna 197.13



mi Pr-nṯr ir bw3t nty r-gs rsy nty im ḏd.tw n.s T3-ꜥ3b-wnh

come (per) *Pi-netjer*. Riguardo alla collina che è sul lato sud, che si trova là e che viene detta *Ta-aabunekh*,

*bw3t* : “collina; campo posto in alto” (WB IV 454.17); cfr. anche *bw3t* “Luogo di divertimento, di piacere” (WB I 455.1)

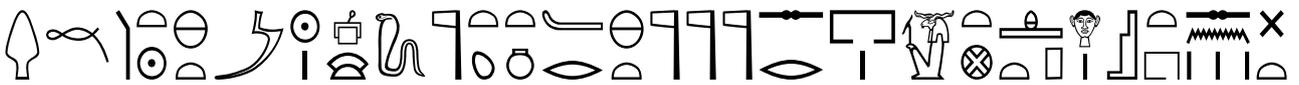
*T3-3b-wnh* : cfr. *T3-3b-n-3st TΔBENNHCΕ*, località ben nota per il primo monachesimo pacomiano. Il significato di *3b* non è noto; *wnh* vale “rivestirsi” o simile (WB I 323.9-324.2)

  
 nn (i)<sup>c</sup>r                      bw-nb                      r.s

che nessuno vi salga!

*i<sup>c</sup>r* : “salire” (WB I 21.15-22)

### §7 – Le cerimonie della sera

  
 ir mh wnw 9.t m hrw sh<sup>c</sup> n nrt tn hn<sup>c</sup> psdt.s r Pr-Hnmw htp hr st.sn wrt

Quando si completa l’ora nona del giorno, portare in processione questa dea e la sua Enneade verso *Pi-Khnum*; fare sosta nel loro luogo principale.

*nrt tn* : la dea *Nebtu*, signora della Campagna

  
 nn spr s nb hr mht-imnt n pr.f m-ht htp R<sup>c</sup> m c'nh

Che nessuno acceda a nord-ovest della sua dimora dopo che *Ra* è tramontato in *Ankhet*,

*pr.f* : ossia il tempio di *Khnum*

*c'nh* : uno dei nomi dell’Occidente (WB I 205.16), là dove il sole tramonta

  
 hr-ntt                      w3t ntr(y) pw nt ntr pn m c'k                      m-hnw M3nw r                      h3w(t)-idhw

poiché è il cammino divino di questo dio quando entra dentro *Manu*, verso le zone paludose.

*w3t* : la grafia si fonda sulla forma copta  $\text{OYOEI}$

*m c'k* : “nell’entrare”

*M3nw* : nome della montagna occidentale (WB II 29.11-15). È possibile anche leggere solo *m M3nw*

*h3w(t)-idhw* : denominazione delle lagune paludose del Delta (WB III 360.9). Si riteneva che il dio di *Esna* vi si recasse ogni notte a scorazzarvi, prima di raggiungere, al far del mattino, la sua patria meridionale, *Esna*

  
 ir d(w)3t ntr(yt) nty im                      d(w)3t 33t pw nty                      Km-3t.f                      hn<sup>c</sup> Šw Tfnt Itm nty                      hts

Riguardo all’*inferno* divino che vi si trova è l’*inferno* misterioso di Kematef, con Shu, Tefnut e Atum, che è sepolto

Cfr. Esna 196.2

ḥts : vedi Esna 196.9-10


  
 ḥnꜥ.sn imḥt pw nt ḥtptyw ḏisw 7 nw Mḥt-wrt

con essi; è la necropoli degli dèi morti, delle Sette Parole (materializzate) di Mehet-Uret


  
 m irw.sn n bik nṯrw pꜣwty(w) ḥr.tw r.sn ḏd.tw t(3) ḥwt-Bꜣw ḥr.s

nel loro aspetto di falco. Li si chiama “Gli dèi primordiali” e si dice ad essa “Il Castello dei ba”



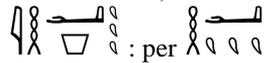
: ḏ(d); cfr. copto  $\chi\omega$ ; lett. “dice a te la tua Enneade”

ḥr.s : alla necropoli, *imḥt*


  
 ʿbt pw nt Wsir ḏr ʿb.tw ḥꜥw.f im r-gs it.f m nb ʿnḥt

È la tomba di Osiri, poiché là sono state riunite le sue membra, accanto a suo padre, quale signore di Ankheth

ʿb : “riunire” (WB I 174.5-9); notare l’assonanza con ʿbt “tomba”


 : per  $\lambda\lambda$   $\nu$   $\nu$  ḥꜥw; per la grafia con yod protetico, vedi WB III 37


  
 wr.wy išt tn r išt nb(t) n(n) wn mitt.s m tꜣ pn ḥr ḏd ptr s(y) ir ḥr-sꜣ ḥn

Come più grande è questo luogo sacro di ogni altro luogo sacro! Non vi è nulla di simile in questo Paese (del quale) si possa dire: “Che cosa è (mai) ciò?”. Ora, dopo l’offerta

ḥr ḏd ptr sy : Ossia “capace di suscitare una tale meraviglia”; ptr “che cosa è?”, da pw-tr (WB I 506.3-8: 565)

ḥn : “offerta”, vedi WB III 103.16-17


  
 rwh(3) shꜥ n Hnmw p(3) nhy nfr ḥtp ḥr st.f wrt sti tkꜣ m-ḥnw pr pn

della sera, portare in processione per Khnum, il buon protettore; fare sosta sul suo grande trono; accendere una torcia all’interno di questo tempio,

ḥn rwhꜣ : poiché nel santuario non c’era alcun servizio alimentare alla sera (cfr. Esna 197.22), è qui indicato, senza dubbio, un altro tipo di servizio alimentare

sti : “accendere; bruciare”; sti tkꜣ “accendere una torcia” (WB IV 330.5; V 331.14)

  
 r tp mšrw r s3-i'w n ḥb ḫi ʿwn(t) nn sti bs

*sul far della sera, per i vesperi della festa di “Prendere il pastorale”. Non accendere (alcun) fuoco*

tp : usato qui per indicare l’inizio di un periodo temporale (WB V 269.1-270.18); per *r tp mšrw*, vedi S. SAUNERON, “La notation de l’heure dans les textes d’Esna”, *RdÉ XXI*, 1969, pp. 63-69, a p. 65)

s3-i'w : *s3* indica qui un momento del giorno; cfr.  *s3-i'w-r(3)* “dopo il lavaggio della bocca”, ossia “dopo il tempo della colazione” (WB IV 10.1). Qui, in base al contesto, è da applicarsi al periodo che segue la cena serale

sti bs : “mandar faville”; *bs* “fiamma” (WB I 476.4)

  
 m rwt pr.f m bw nb n išt tn wpw-r ʿḥ n ḥt

*all'esterno del suo tempio, in qualsiasi posto di questo luogo sacro, tranne un braciere da legna*

 : *n*, da *nst* “trono”

wpw-r : vedi 197.22

ʿḥ : “bacinella per fuoco, quale oggetto per l’olocausto” (WB I 223.13); copto ⲁϣ. Era solitamente in metallo, posto su di un altare *ḥ3wt*; il legno vi veniva bruciato

  
 m rwt n tkn.tw r ḥt ntr(y) ḥri tw ḥr.s wr sp-sn ir(t) ʿ(3)bt ʿ3t m ḥt nb(t) nfr(t)

*all'esterno; che non ci si avvicini al bosco sacro: si stia ben lontani da ciò! Fare una grande offerta, consistente in ogni cosa buona.*

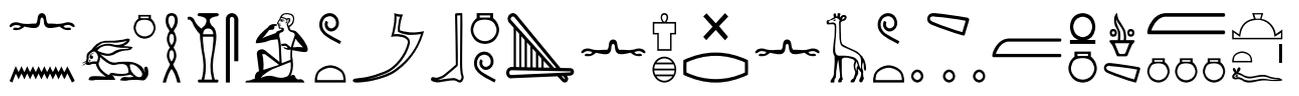
n tkn.tw : per paura che il fuoco possa attaccare il bosco sacro

ḥr.s : siccome *ḥt* è un sostantivo maschile, il suffisso *.s* ha valore di neutro

  
 ḥs(t) in ḥs t3yw nw pr pn r-ḥft-ḥr n ntr pn r pḥr wnw 4.t n grḥ

*Cantare da parte dei cantori maschi di questo tempio, davanti a questo dio, fino a che abbia corso la quarta ora della notte.*

r pḥr wnw 4.t : lett. “fino al girare dell’ora quattro”

  
 nn wn ḥs.tw m bn(t) n sh sh3t n dd.tw ? m šnb m-ḥnw išt.f

*Che nessuno canti (accompagnandosi) con l’arpa; non si batta il tamburo; non si lancino suoni (?) di tromba all’interno del suo luogo santo.*

nn wn ḥs.tw : “che uno canta è non esistente”, rara costruzione *nn wn sdm.f* (EG § 188.2)

bnt : per *ḥsi n/m bnt* “cantare con l’arpa” (WB I 457.7-8); *ḥsi* “cantare”, con *n* o *m* dello strumento con cui ci si accompagna (WB III 164.17-18). Per il divieto di far musica, cfr. anche *Abaton*, Primo Decreto § 5; Secondo Decreto § 4

sh : var. di   “battere, colpire; suonare (sistro, tamburo)” (WB III 467.6)

sh3t :   ; *Abaton*  ; *sh sh3t* “battere il tamburo” (WB IV 2067.6-7)

dd.tw ... : è comune l’espressione *dd m šnb* “suonare la tromba” e, come sostantivo, “trombettiere” (WB IV 514.7). Il segno della giraffa si legge prevalentemente *sr* (o fonema *s*), ma la schiacciante maggioranza degli esempi con *dd* suggerisce una lettura *dd*. S. SAUNERON, “L’Abaton de la campagne d’Esna”, *MDAIK* 16,

1958, pp. 271-279, a p. 278 suggerisce di leggere *sh-sh(r)* e *ddwt* (di cui o o o sarebbe il determinativo), da intendersi non come verbi ma quali sostantivi: “mais qu’il n’y ait pas ... de frappement-de-tambour, pas de sonneries de trompette”

### Iscrizione Esna 198

#### LE CERIMONIE DEL 20 EPIPHI

198.26 

3bd 3 šmw sw 20 ḥb ḫi ʿwn(t) nt(y) ḥb knt n Hnmw hr.tw r.f dw3 n sh<sup>c</sup> ḥk3 mniww

Terzo mese dell’estate, giorno 20: festa di “prendere il Pastorale”, che è detta (anche) “Festa della vittoria di Khnum”. Mattino del portare in processione il “principe dei pastori”.

ḥb ḫi ... ḥb knt ... : vedi Esna 196.1

ḥk3 mniww : vedi Esna 197.12 fine

198.27 

ḥ3t m ʿḥ3 nfr ir m stit nt Hnmw-R<sup>c</sup> nb T3-sn(y) Hnmw-R<sup>c</sup> nb sh<sup>t</sup>

Inizio del felice combattimento compiuto nel tempio di Khnum-Ra, signore di Esna, e di Khnum-Ra, signore della Campagna.

ḥ3t m : per il classico *ḥ3t-<sup>c</sup> m* (WB III 25)

stit : “santuario, tempio” (WB IV 333.2)

#### ANCORA RIGUARDO ALLE CERIMONIE DEL 20 EPIPHI

### Iscrizione Esna 259

§1 – Titolo, primi riti del mattino.

259.1 

3bd 3 šmw sw 20 ḥb ḫi ʿwnt ḥb knt n ḥnmw hr.t(w) r.f dw3w n sh<sup>c</sup>

Terzo mese dell’estate, giorno 20: festa di “prendere il pastorale”, detta anche “festa della vittoria di Khnum”. (È) il mattino del portare in processione

Vedi Esna 198.26; col cambio di colonna, la continuazione col testo precedente è indicata dalla ripetizione di parte dell’ultimo versetto



ḥkꜣ mniww ir(t) ʿbw in ḥry-ḥbt ḥry-tp ʿk r ḥnty n Pr-nṯr

il “principe dei pastori”. Fare la purificazione da parte del sacerdote lettore capo; entrare nell’ipostila di Pi-Netjer,

irt ʿbw : operazione solitamente svolta nella cappella *Pr-dwꜣt* “Casa del mattino”  
ḥnty : “pronaio, vestibolo, ipostila” (WB III 307.10-13)



isk sw šḥkr.ti m ḥkrw.f ḥb(t) m-ʿ.f n ḥb pn ʿḥʿ r-ḥft-ḥr n Pr-Šw

essendo egli adornato con i suoi ornamenti e il libro (del rituale) di questa festa essendo nella sua mano. Stare il piedi di fronte al tempio di Shu,

sw : ossia il “sacerdote lettore capo”

Šw : per questa grafia (cartigli “vuoti”; šw “essere vuoto”, WB IV 426.6-427-19), vedi *BIFAO*43 p. 108; WB IV 429; *EiPl* p. 416, n° 22; cfr. E I 416.9; E VI 103.1



r-gs d(w)ꜣt šꜣꜣt nt(y) im iw ḥr.f r Sꜣw-nb-m-ḥn(nw)

accanto all’inferno misterioso che si trova là, col suo visto (rivolto) verso San-neb-en-Khen

d(w)ꜣt šꜣꜣt : è la tomba degli dèi morti

Sꜣw-nb-m-ḥn(nw) : toponimo ortografato anche come *Sꜣw-ḥn(nw)*; indica la distesa d’acqua che separa Pi-Khnum da P-i-Netjer; vedi *sꜣw-ḥnnw* in Esna196.3

## §2 – Risveglio del dio.

Questo primo inno si rivolge al dio sonnolento, ancora posseduto dal torpore notturno. Si compone di 7 versetti, costruiti secondo lo schema ordinario dell’inno del mattino.



rs ḥnty šps nt(y) im.f ḏḏ mdw

*Risveglio del cocodrillo venerabile che vi si trova. Recitare*

rs : non mi spiego da dove derivi il valore *r* di  (cfr. Esna 260.4 (1))

ḥnty : denominazione del cocodrillo (WB III 308.4)

nty im.f : ossia nello stagno Sꜣw-nb-m-ḥn(nw)



rs.k nfr m ḥtp rs itn.k m pt sty.k m ḥnty

*Svegliati bellamente in pace! Che il tuo disco si svegli nel cielo; che tu possa splendere con i (tuoi) occhi!*

itn :  $\dot{I}(zw) + tn(i)$ ; cfr Esna 260.4(1)

sty : “splendere, illuminare” (WB IV 330.13-3331.1)



shd twy m m3wt.k m htp rs.k htp.ti

*Illumina le Due Terre con la tua luce! In pace! Svegliati pacifico!*

m3wt : “i raggi del sole; il loro splendore” (WB II 28.1-4)



rs tw3 Nwt whc t n Gbb hc (n) ntt nb(t) sc t m htp rs.k htp.ti

*Svegliati, o (tu) che hai sollevato Nut, che hai fondato la terra per Geb, che sei apparso a tutto ciò che esiste, che hai dato inizio alla terra! In pace! Svegliati pacifico!*

 : propriamente *wfs*, assume il valore *rs* per confusione con la forma ieratica di  (; ; *EiPI* p. 408 n° 37); vedi WB II 449

tw3 Nwt/Nnt : il dio invocato è qui paragonato a Shu

whc t : “fondare la terra” (WB I 349.11)

 : le due *n* vanno separate, la seconda è da intendersi dopo *hc*

 : var. di  *sc*, per *sc t* “dare inizio alla terra, ossia “crearla”, vedi WB IV 407.1

ntt nbt : “tutto ciò che esiste” (WB II 354.5-6)



rs Hnmw nhp rmtw ms ntrw wtj irt-nbt ch

*Svegliati, Khnum, che hai forgiato al tornio gli uomini, hai messo al modo gli dèi e hai generato tutti gli uomini viventi!*

nhp : “forgiare sul tornio” (WB II 295.1-4)



rs Tnn Nww wr ms w3d-wr shp(r) nwy rdw ir hc w.f

*Svegliati, Tanen, il grande Nun che ha generato il mare, il creatore che si è preso cura delle emanazioni (divine) e ha creato il suo corpo!*

shpr : participio, “colui che ha fatto esistere”, ossia “il creatore”

nwy :  “preoccuparsi di, prendersi cura di” (WB II 220.5-14)

 : grafia tarda di  “emanazioni liquide; escrezioni” (WB II 469.5-19). Si fa qui allusione alla nascita del dio sole, nato dalle emanazioni di Neith nelle acque primordiali e che presero corpo per volontà spontanea del dio stesso (cfr. *Genesi* §12, Esna 206.7)



**Iscrizione Esna 260**

**§3 – Risveglio del dio Shu**

In quest’inno a Shu (nel quale è identificato “Khnum della Campagna”) i versetti precedenti vengono sviluppati con immagini potenti in nuovi 11 versetti, nei quali viene espressa l’universalità del dio, mediante le sue diverse manifestazioni.

260.4   
 rswt n Šw ḏd mdw

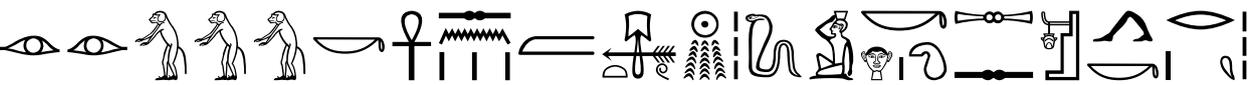
*Risveglio di Shu. Recitare.*

ḏd mdw : vedi *BIFAO43* p. 121; cfr. E V 205.17

(1)   
 rs.k nfr nhp.n.k m dw3w itn.k r m33 itn R<sup>c</sup>(?) rs nṯrw r

*Svegliati bellamente, tu che ti sei alzato presto all’alba; il tuo disco vedrà il disco di Ra(?). Gli dei si svegliano per*

nhp :  “alzarsi presto” (WB II 284.5-6); grafia influenzata da quella di “saltare”  
 dw3w : vedi Esna 197.22  
 itn : *ī(3w) + tn(i)*; cfr Esna 259.2(1)  
 itn R<sup>c</sup> : altrove questa grafia è semplicemente *itn*  
 : vedi Esna 259.2

  
 m33 nfrw.k ḥnh.sn m stwt.k ḃi.k ḥr.k ṯs.k r3w

*vedere la tua perfezione e vivono dei tuoi raggi. Quando tu alzi il tuo viso, tu provvedi (il nutrimento del)le bocche;*

ṯs : cfr. “rifornire l’altare con offerte” (WB V 398.20). Ossia “Non appena tu alzi la tua testa, ...”

  
 ir.k mṯn ḥr šm ir.k ḥrt n r3 nb ḥr wnm ḥwt mnmn(t)

*quando ti metti in cammino tu assicuri i viveri per ogni bocca che mangia: ovini, bovini,*

ir.k mṯn ḥr šm : “tu fai il cammino andando”

ḥr wnm : con valore participiale-aggettivale, comune in tolemaico

rw wh<sup>c</sup>wt rmw ʒpdw h(ʒ)b.k wʒwʒw m sbht d(w)ʒt phr.k ʒrrty šʒw

rettili, scorpioni, pesci, uccelli. Tu mandi la (tua) luce al portale dell'inferno, (poi) percorri le due misteriose caverne,

wʒwʒw : “splendore, luce (del sole)” (WB I 250.3)

dwʒtyw hr <sup>c</sup>d<sup>c</sup>d n mʒʒ.k nhs.k nʒ bʒw iʒrw

mentre gli abitanti degli Inferi giubilano a vederti, quando tu svegli gli Spiriti eccellenti.

<sup>c</sup>d<sup>c</sup>d “giubilare” (WB I 241.11-14)

nhs : “svegliare; svegliarsi; essere sveglio” (WB II 287.3-8)

di.k hwt-ʒt m mrh sk m hm tʒwty.k hʒp.k

Tu avevi (infatti) lasciato il Grande Castello nella desolazione della morte, nell'ignoranza dei tuoi passi, quando avevi dissimulato

hwt-ʒt : qui designazione degli Inferi (*dwʒt*)

m mrh sk : “nel morire e perire”; per *mrh* vedi WB II 111.14-20; per *sk*, vedi WB IV 311.9-312.17)

m hm tʒwty.k : ossia “non si sapeva dove fossi andato”

hʒp.k ... : cfr. Esna 196.3-4

šʒw r imn shrw.k kfi.k <sup>c</sup>fn bʒk d(w)ʒt m h<sup>c</sup>(wt) n nw.k wnf.k

i (tuoi) aspetti segreti per nascondere la tua immagine(?). (Ma) quando tu riveli ciò che era velato, gli Inferi si rischiarano per la gioia di vederti: tu rallegri

kfi : “scoprire, svelare, mettere a nudo” (WB V 119.4-19)

<sup>c</sup>fn : participio passivo di *fn* “nascondere, coprire, velare” (WB I 183.1-3)

bʒk : “essere chiaro, diventare chiaro” (WB I 424.12-425.17)

i(ʒ)kb dr.k mr n nʒ bʒw ʒtptyw wdb(w) r <sup>c</sup>.k n sf

chi era afflitto e scacci il male degli Spiriti Affranti. Essendo ritornato al tuo luogo di ieri,

iʒkb :  “essere afflitto, lamentarsi” (WB I 34.5-8)

ʒtptyw : lett. “caricati” (WB I 24.1-3), ossia “affaticati”

wdb : “voltarsi, girarsi” (WB I 408.3-15); qui stativo.  deriva da una confusione con lo ieratico di  (cfr. Esna 197.15; 262.19)

r <sup>c</sup>.k n sf : var. di *rʒ-<sup>c</sup>.k n sf*, detto del sole che ogni giorno compie il suo giro (cfr. WB II 394.9; WB I 157.21)

  
 phr.n.k štyt n Ḥmw-wrḏ iw.k (ḥr) ḳd r šsp.k r ḥnm pr-wr

dopo aver attraversato il santuario degli Infaticabili, tu riprendi la tua forma per unirti alla (tua) cappella

štyt : “santuario; cappella” (WB IV 559.3-21)

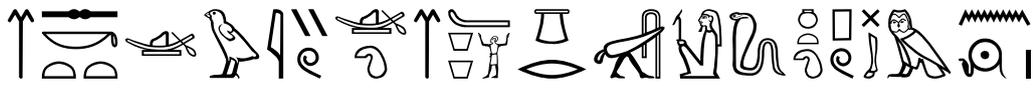
(i.)ḥmw-wrḏ : “Quelli che non conoscono l’essere stanchi”, ossia le stelle circumpolari (WB I 337.10); il segno

 deriva da confusione con lo ieratico di 

 : ḳd “girare, ritornare, andare in giro” (WB V 78.1-8)

 : grafia di  šsp “forma, immagine, statua” (WB IV 536.1-11)

ḥnm : ossia “riprendere possesso; entrare”

  
 m (m)skkt wḥ.k m ḥꜥ(wt) ḥr sšm(w) ntk pw wḥm n Rꜥ

nella barca notturna; (così) la tua barca è nella gioia con la tua immagine, (poiché) tu sei di nuovo l’emanazione di Ra.

sšmw : propriamente “statua di culto” (WB IV 291.6-16); lett. “portando la tua statua”

ntk pw wḥm n Rꜥ : “la (nuova) emanazione di Ra sei tu”; per wḥm n Rꜥ, solitamente epiteto di Mnevis, vedi

WB I 344.15. La forma geroglifica di wḥm  è forgiata sulla forma ieratica 

260.7 (2)   
 rs.k nfr wbn.k m iꜥḥ mḥ.n.k nḥ bꜥw dmd ꜥpr.n.k ntrty m rw.sn

Svegliati bellamente e brilla quale luna, avendo così riempito le “anime complete” e fornito gli occhi divini con le loro parti.

mḥ.n.k ... : essendo prima sole (versetto precedente) e ora luna, il dio è un bꜥ dmd “anima completa”: sole e luna, Ra e Osiri, in un solo essere

ntrty : vedi WB II 366.1-6, in particolare 366.4-5

  
 ḥprw.k m nḥt n Rꜥ šḥn.tw ḥwy im r-ḥnꜥ.k bꜥk.ti Mḥn ḥrs.n.k sn(kt)

La tua forma è (ormai) quella della forza-vittoriosa di Ra, i due uccellini si sono uniti qui con te, mentre il serpente-Mehen è diventato splendente. Tu hai scacciato l’oscurità

ḥwy : Shw e Tefnut, quali due figli del dio sole (WB V 340.17). Uno dei nomi culturali di Esna è ḥwt-ḥwy “Il Castello dei due uccellini” (WB V 340.18)

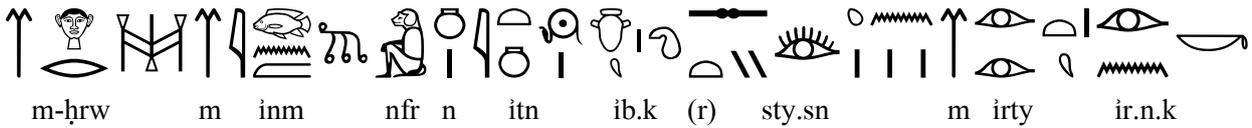
šḥm.tw : “lett. “sono stati riuniti”

bꜥk.ti : stativo; lett. “essendo diventato chiaro”

Mḥn : il serpente che circonda con le sue spire il sole durante i suoi viaggi nell’Aldilà (WB II 128.12)

ḥrs : per la grafia, vedi Esna 197.19

snkt : il determinativo  è corruzione di  ; per snkt “oscurità”, vedi WB IV 176.4-10



m-ḥrw m inm nfr n itn ib.k (r) sty.sn m irty ir.n.k

lontano con lo splendido colore del (tuo) disco: tu desideri illuminarli coi (tuoi) occhi. Dopo che hai

m-ḥrw : espressione avverbiale: “sopra (le nuvole)” (WB III 142.15)

inm : “pelle” (WB I 96.14-20), ma qui quale grafia tarda per  *iwn* “colore” (WB I 52.10-18)

ib.k r ... : “il tuo cuore è verso (il fare qualcosa)”, per “tu desideri (fare qualcosa)” (WB I 60.12)

sty : la grafia è influenzata da quella del verbo significante “guardare” (WB IV 332.4-6); il determinativo corretto

sarebbe qui  (WB IV 330.13-331.1). Il suffisso oggetto è riferito a un sottinteso “uomini”

ir.n.k s3 : “dopo che tu hai fatto la protezione (di...)”



s3 nhḥ wp.n.k 3bd(w) r ms(t) rnpwt ini.n.k smdt imytw.sn sb3.n.k dmdyt

protetto l’Anziano, tu hai suddiviso i mesi per dare origine agli anni ed hai portato la festa del 15° giorno in mezzo ad essi. Hai insegnato(?) il tempo fissato

nhḥ : detto del Sole alla sera, ma anche, come qui, della Luna a fine mese (WB II 313.9, 11-12)

wp : per questa grafia, vedi Esna 197.22

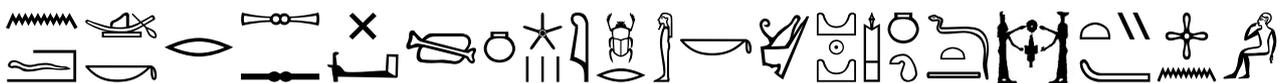
ini : da *i(w)n*

smdt : lettura incerta; cfr. WB IV 147.1 e WB II 198.2

imytw.sn : ossia “in mezzo ai mesi”

sb3 : lettura incerta. Sauneron (*Esna V*, p. 360) traduce “tu hai assegnato”

dmdyt : “tempo fisso, stabilito” (WB V 461.14-462.6)



n pr im-k r ts iw<sup>c</sup>t n ntrw m ḥpr(w).k n-sw-bit (n)nhḥ ini.n.k dt dw3y ḥwn

a chi è uscito da te, per provvedere un’eredità degli dèi, nella tua forma di re dell’eternità; ed hai raggiunto la perpetuità, o dio del mattino, giovane

ts : per questo valore “provvedere”, vedi Esna 260.4

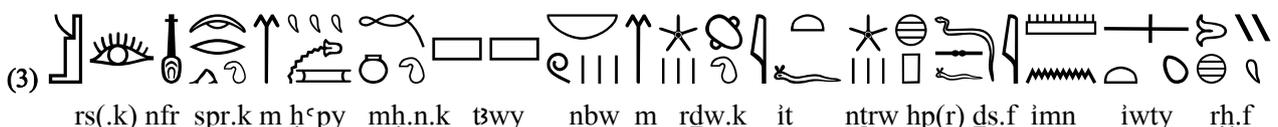
ini : “raggiungere (un luogo)” (WB I 91.1-3)



ii.ti m-m3wt

venuto nuovamente!

ii.ti m-m3wt : ossia “di nuovo presente”, quale giovane sole al mattino.



(3) rs.(k) nfr spr.k m ḥ<sup>c</sup>py mh.n.k t3wy nbw m rdw.k it ntrw hp(r) ds.f imm iwty rh.f

*Svegliati bellamente, tu che arrivi come l’Inondazione, avendo riempito tutte le Due Terre con le tue secrezioni, (tu) padre degli dèi, venuto all’esistenza da sé stesso, (dio) nascosto, che non è conosciuto,*

ḥꜥpy : per questa grafia, vedi *BIFA043* p. 82

rdw : vedi Esna 259.3; la piena del Nilo è considerata causata dalle secrezioni del cadavere di Osiri

iwty rh.f : lett. “che non c’è il conoscere lui”; il segno  deriva da confusione con lo ieratico di 



Nww wr iwḥ 3ḥt ms prt nb(t) šny nbw ḥrrwt nb(t) ḳm3 m r3-ꜥwy.k  
*grande Nun che inonda la terra coltivabile, che mette al mondo ogni (tipo di) semente, ogni pianta, ogni fiore, che crei con l’azione delle tue braccia.*

 : per ; cfr. Esna 259.3

ḥrrt : il determinativo  è semplificazione di  (cfr. WB III 149)  
 r3-ꜥwy : vedi Esna 196.11 fine



*Tu hai protetto gli dèi, hai alimentato le loro cappelle, hai arricchito nobili e popolo; tu guidi*



*ogni bocca al suo nutrimento: tutta la creazione, è da te che esce il loro sostentamento. L’inondazione esce dalla sua caverna*

ḥr wnm n.f : “al mangiare per sé”

 : curiosa questa grafia; i due segni superiori, da leggersi *sp-sn* “due volte” si riferiscono al precedente *n.f*:

la lettura suggerita è quindi quella di *nf*  “quello”. Per *nf ḥr nn* “quello e questo” ossia “tutto”, espressione perifrastica per indicare l’intera creazione, vedi WB II 251.10; cfr. Esna 332.25 ; Esna 394.28 



*sotto i tuoi sandali e la grotta del Nun lo fa crescere. Sei tu colui che esce quale vento,*

ṯḫt : “grotta, caverna” (WB V 364.11-366.6); per la grotta da cui esce il Nilo, vedi WB V 365.11-17)

r šḥnt.f : lett. “è verso il metterlo davanti” o simile (cfr. WB IV 255.7-16)

 : fonema *i*, qui quale yod protetico (?)





w3ḏ ib n ḳm3(t).n.k ii.n.k m sn-nw n it.k w3ḥ.k ir.n.k mskḳ hy(?) nḥp m drt.f

e il cuore delle tue creature è felice quando tu sei venuto come il secondo di tuo padre ... forgiato(?) con la sua mano

w3ḏ : “prosperare, crescere bene, essere felice” (WB I 265.15); per la lettura, vedi *EiPI* p. 391 n° 9

ḳm3t.n.k : “ciò che tu hai creato”

w3ḥ.k ... : quanto segue, fino alla fine del versetto, è di difficile interpretazione

mskḳ : “pelle (degli animali), cuoio” (WB II 149.10-14)

hy : o *sp-sn* ?



mn ḳm3 pw wn r-ḥ3t R<sup>c</sup> i.pr m fnd(?) .f

... davanti a Ra, che esce dal suo naso (?)



rs.k nfr ḥpr(w).k m Ḥw Si3 pw m dt.k ḥw.ti m sš sm3.ti m ht n

Svegliati bellamente, tu la cui forma è quella di Hu e il cui corpo è Sia; (tu) protetto da (lla potenza di) uno scritto quando (ancora) eri unito al corpo di

Ḥw, Si3 : dèi rispettivamente della parola e della conoscenza

☐☐☐ : forma influenzato dallo ieratico ☐☐☐ di ☐☐☐

ḥw.ti; sm3.ti : stativi



mwt.k ii.ti m (n)ḥḥ ir.tw m wd.k n ḥsf.tw (?) ... spr.n.k w<sup>c</sup>w

tua madre; tu che vieni in quanto eternità e secondo il cui ordine si agisce: non si respinge ... Tu sei arrivato solo,



mshn(t) pw m dt.k

e la meskhenet è il tuo corpo.

mshnt ... : *mshnt* è il “mattoncino della nascita”: qui si vuol dire, come nota Sauneron in nota (*Esna V* p. 361 n. 4), che il dio è nato senza apporto esterno alla sua formazione, unicamente grazie alle proprie risorse.



rs.k nfr dw3 tw ntrw sw3š tw ḥnmmt di.k ḫw r fnd nb

Svegliati bellamente! Gli dèi ti adorano, gli uomini ti esaltano, (poiché) tu dai l'alito a tutti i nasi,

sw3š : “venerare, esaltare” (WB IV 63.22-64.5)

   
 dpi.sn                      m(?) hh.k                      R<sup>c</sup> (hr) dr                      hftyw.k                      ntrw                      sw3š.n.sn                      m                      nfrw.k

*così che essi respirino il tuo alito ardente. Ra allontana i tuoi nemici e gli dèi esaltano la tua perfezione.*

dpi : “respirare, inspirare” (WB V 296.4)

hh : “alito ardente di un dio, quale vento” (WB II 502.2); o “grazie al tuo alito ardente” ?

sw3š : costruito qui intransitivamente. Non mi è chiaro il motivo dell’uso della forma *sdm.n.f*, o intendere *ntrw* (hr) sw3š n.sn “gli dei esaltano per sé stessi”, ossia “a proprio vantaggio” (?)

(7)    
 rs.k                      nfr                      it                      ntrw                      Hnmw-Ini-hrt                      Hr                      tm3-<sup>c</sup>                      rs                      R<sup>c</sup>                      r                      m33 nfrw-k                      Itm(w)

*Svegliati bellamente, o padre degli dèi, Khnum-Onuris, Horus dal forte braccio! Ra si sveglia per vedere la tua perfezione, (così come) Atum,*

tm3-<sup>c</sup> : “dal forte braccio” (WB V 367.6-23, in particolare 367.18-20)

o : per o m(3) “vedere” (EiPI p. 270 n° 20a)

   
 htp.f                      m                      T3-<sup>c</sup>nht

*quando riposa all’Occidente*

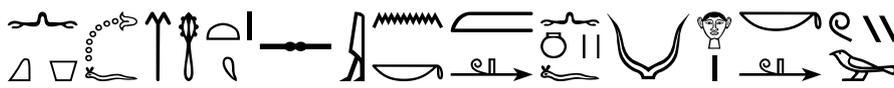
T3-<sup>c</sup>nht : anche solo *nht*, uno dei nomi dell’Occidente (WB I 205.16), là dove il sole tramonta. Cfr. Esna 197.23

(8)    
 rs.k                      nfr                      mstyw                      n                      R<sup>c</sup>                      iw<sup>c</sup>                      mnḥ                      n                      it.f                      n(n)                      wn                      nhs                      tw                      m                      š3t

*Svegliati bellamente, o progenie di Ra, erede eccellente di suo padre! Non c’è chi ti abbia svegliato nel seno materno,*

mstyw : “progenie, discendenza” (WB II 151.10-12)

š3t : “corpo, matrice, seno materno, uovo” (WB IV 555.2-5)

   
 n k(3)<sup>c</sup>.f                      m                      ht.s                      ii.n.k                      m                      w<sup>c</sup>w                      n(n)                      sn-nw.f                      wp-hr-k                      w<sup>c</sup>w

*e che ti abbia espulso dal suo grembo, ma tu sei venuto solo, senza un tuo secondo, soltanto tu solo!*

k3<sup>c</sup> : scritto k<sup>c</sup> dal Nuovo Regno: “espellere, cavare, staccare” (WB V 7.5-16); lett. “egli [l’innominato la cui esistenza è negata nella frase precedente] non ti ha espulso ...”

nn sn-nw.f : lett. “non c’è un suo secondo”

(9) rs.k nfr psd̄ ibw d̄d n.k psdt.k d̄ḫ.k ḥrt ḥn<sup>c</sup> R<sup>c</sup> wts.k w<sup>c</sup>rt nt pt

*Svegliati bellamente, o tu che illumini i cuori! La tua Enneade ti prega quando tu attraversi il cielo con Ra e sollevi la gamba del cielo.*

psd̄ : lettura incerta; d̄ da (w)d̄(ḫ) (?)

: d̄(d); cfr. copto ⲭⲱ; lett. “dice a te la tua Enneade”

psdt : altra lettura incerta; probabilmente per allitterazione con psd̄ e per il determinativo ; per i valori s, sd̄ di

vedi *EiPI* p. 128 n° 9

w<sup>c</sup>rt nt pt : ossia “che tieni sollevata la gamba che sostiene il cielo”, immagine che non mi è però altrimenti nota

(10) rs.k nfr sḫd̄ ist.k šsp.sn (tw) m-ḥḫt wḫ.k spr.n.k imnt nt pt

*Svegliati bellamente! Il tuo equipaggio avanza per accoglierti alla prua della tua barca, dopo che tu hai raggiunto l'Occidente del cielo*

sḫd̄ : “andare, procedere, viaggiare” (WB IV 308.7-309.8)

ist : per questa grafia di , vedi WB I 127

šsp.sn (tw) : “e ti accolgono”

(r) srḫ ntyw-im

(per) far respirare i defunti.

srḫ : “far respirare; respirare aprire” (WB IV 201-203.10); anche ḥr srḫ “facendo respirare”

ntyw-im : “quelli che sono là”, perifrasi indicante “i defunti” (WB II 335.9)

(11) rs.k nfr m rn(w).k nbw Ḥnmw-R<sup>c</sup> nb sḫt šw (sḫ R<sup>c</sup>) it ntrw šḥm šps

*Svegliati bellamente in tutti i tuoi nomi, o Khnum-Ra, signore della Campagna, Shu, figlio di Ra, padre degli dèi, potenza venerabile*

sḫ R<sup>c</sup> : cfr. Esna 260.15

ḥry-tp ḫwy swḫd̄ ḫwy m nfrw.f sḫḫ tw itn pr.ti r st.f ḥdd(wt) m ḥr.k

*alla testa delle Due Terre, che fa verdeggiare le Due Terre con la sua perfezione. Il disco solare ti innalza, essendo tu (così) apparso al suo posto e la luce è il tuo viso.*

pr.ti : stativo

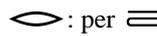
r st.f : ossia “contemporaneamente a lui”

  
 wn.k (wn) wnnt nb(t) ts-phr iw ir.n.k wnnt nb(t) dwn.n s(w) R<sup>c</sup>

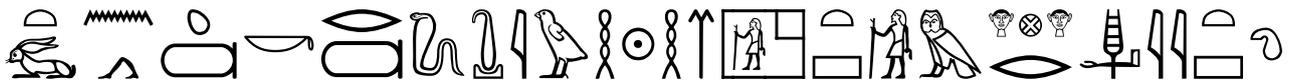
*Finché tu esisti, esistono tutti gli esseri, e viceversa, poiché tu hai fatto tutti gli esseri. Quando Ra si alza,*

wnnt nbt : “tutto ciò che esiste” (WB I 310.5); così, con *wn* omesso per diplografia, più che *wn ntt nbt*



 : per  *ts-phr* (WB V 404.1-4);  *phr*, per confusione dallo ieratico (BIFAO43 p. 116)

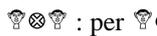
dwn : “stendere, distendere” (WB V 431.1-432.13)

  
 dwn s(w) rn.k iw rn.k mn r (n)h̄h m Hwt-sr wr(t) m Iwnw iw ḥ̄yt.k

*anche tu ti alzi, il tuo nome essendo saldo per l’eternità nel Grande Castello del Principe in Heliopolis e il tuo Palazzo*

rn.k : “il tuo nome”, ossia “la tua persona(lità)”; lett. “il tuo nome si distende”

Hwt-sr wrt : nome del tempio di Osiri ad Heliopolis, utilizzato quale tribunale dagli dèi (WB IV 189.8-9)

 : per ; propriamente *Iwnw* “Dendera”, da un rebus di Hathor come sistro con due facce. Il valore di

*Iwnw* “Heliopolis” è uno sviluppo successivo (WB I 54; *EiPI* p. 167 n° 5)

ḥ̄yt : WB I 223.12

  
 mn.ti m st h̄ryt m Iwnw iw.k ḥ̄.ti wsr.ti m-h̄nw Iwnyt Hwt-B̄w

*essendo saldo nel Luogo Superiore in Heliopolis. Tu sei apparso potente in Esna, il Castello dei Ba,*

Iwnyt : uno dei nomi di Esna-Latopolis (WB I 54)

Hwt-B̄w : cfr. *Hwt-B̄w n Šw T̄fnt* in Esna 196.2; vedi anche Esna 197.24

  
 Hwt-ḫwy wn.k m-h̄nw.w dt sp-sn Hnmw-R<sup>c</sup> nb sht Šw s̄ R<sup>c</sup> dt sp-sn

*il Castello dei Due Uccellini, nei quali tu sei per tutta l’eternità, o Khnum-Ra, signore della Campagna, Shu, figlio di Ra, per tutta l’eternità!*

hwt-ḫwy : Uno dei nomi cultuali di Esna (WB V 340.18). I “Due Uccellini” sono Shu e Tefnut (vedi Esna 260.7(2))

  
 htp hr.k nfr n n-sw-bit ʔntnyns-ḥw n šw n.f (m) ḫw.k m šrty.f r<sup>c</sup> nb

*Che il tuo bel viso sia favorevole al Re dell’Alto e Basso Egitto “Antonino il protetto”! Che le sue narici non manchino mai del tuo alito!*

ʔntnyns-ḥw : Esna 262.23 fine ha *ʔntnyns nty ḥw*, dove *nty ḥw* è la resa del greco Σεβαστός “Augusto”



*Svegliati, o tu dai grandi disegni, dalla grande potenza nell’Alto e nel Basso Egitto, in pace! Svegliati pacifico!*

ⲓ shrw : ossia “grande pianificatore”  
 Šmꜥw Mḥw : anche *ḫwy*



rs nb ꜥnh hnm ḥmwt ḥḥi(?) n.f nṯrw rmtw ḥr ir(t) wdt.f m ḥtp rs.k ḥtp.ti

*Svegliati, signora della vita, che si unisce alle femmine colui al quale vengono(?) dèi ed uomini (pronti) a fare ciò che egli comanda, in pace! Svegliati pacifico!*

ḥḥi : lettura altamente incerta  
 wdt.f : anche “il suo comando”



rs bḥ wr šfyt ḳḳ šwty spd ḥnwty m ḥtp rs.k ḥtp.ti

*Svegliati, o ariete dal grande prestigio, dalle alte piume e dalle corna aguzze, in pace! Svegliati pacifico!*

ḳḳ šwty : “alto di piume” (WB IW 425.10-11)  
 spd ḥnwty : anche *spd ꜥbwy* (WB III 108.12-14)



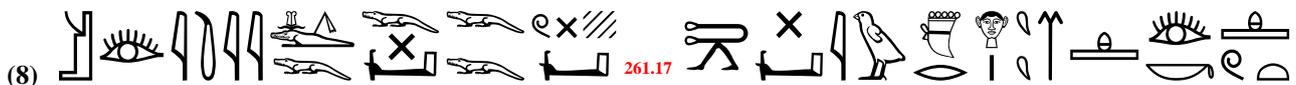
rs rw ꜥ nh rḳww m ḥtp rs.k ḥtp.ti

*Svegliati, o grande leone che elimina i ribelli, in pace! Svegliati pacifico!*

rw : anche *mḥi*

nh : “eliminare, fare fuori, sopprimere, abolire” (WB II 280.13); per il valore *n* di , vedi *EiPI* p. 276 n° 7

rḳw : “ribelle, nemico” (WB II 456.13-20)



rs ity nḥt nḥtw 261.17 it r dr(w) ḥr.f m ḥtp rs.k ḥtp.ti

*Svegliati, o sovrano, potente vincitore, che conquista a suo piacere, in pace! Svegliati pacifico!*

nḥt nḥtw : “forte di vittorie”; vale *n* e *ḥ*

r drw ḥr.f : “fino al limite del suo viso = fino a dove arriva il suo sguardo”; cfr. *r dr(w) n ḥr.f* “fino a dove vuole” (WB V 589.2; WB III 127.10)



rs ḥbs ḥr.f ꜥhn n.f irty r ḥftyw.f ḥr ḥkrw nw ꜥḥ

*Svegliati, o (dio) che si copre il viso e chiude i suoi occhi ai suoi nemici, portando le sua armi da guerra,*

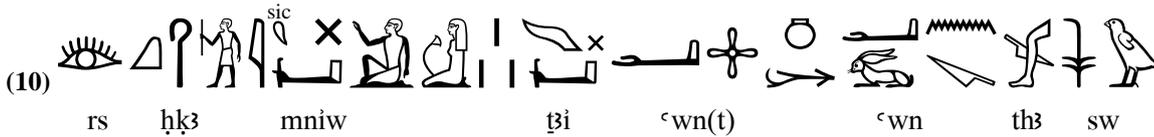
ḥn : “chiudere gli occhi” (WB I 226.14); ossia “che non si cura di” (?)

ḥkrw nw ḥ3 : “gli ornamenti da combattimento; armi da guerra; panoplia” (WB III 402.1-2)



m ḥtp rs.k ḥtp.ti

*in pace! Svegliati pacifico!*

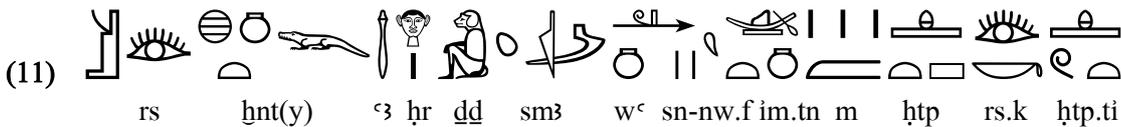


*Svegliati, o principe dei pastori, che prende il pastorale e colpisce chi lo assale,*

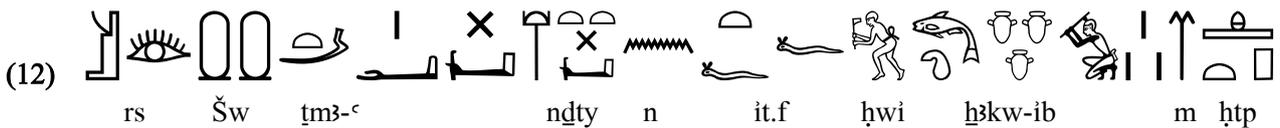


m ḥtp rs.k ḥtp.ti

*in pace! Svegliati pacifico!*



*Svegliati, o grande coccodrillo, che dice: “Che ognuno di voi uccida il proprio compagno!”, in pace! Svegliati pacifico!*



*Svegliati, o Shu dal forte braccio, protettore di suo padre, che colpisce i ribelli, in pace!*



rs.k ḥtp.ti

*Svegliati pacifico!*



*Svegliati, o emanazione divina guerriera, che caccia i suoi avversari, pastore per i propri seguaci,*

b3-tkk : WB I 412.10; WB V 336. Trattandosi di Khnum, si potrebbe tradurre anche “ariete guerriero”  
 dr : per questa lettura cfr. Esna 276.17 (21) con Esna 260.6 (1); Esna V p. 155, n. (i); *EiPI* p. 379 n° 56  
 ḥyt : “avversari”; lettura incerta (cfr. WB V 231.9); cfr Esna 264.26



m ḥtp rs.k ḥtp.ti  
in pace! Svegliati pacifico!



(14) rs ʿš3 irw šdi ḥprw r dr(w) ib.f m ḥtp rs.k ḥtp.ti  
Svegliati o (dio) ricco di forme, che muta aspetto a piacere, in pace! Svegliati pacifico!

šdi : il determinativo è errato per ; šdi “prendere” (WB IV 560.8-562.19)  
r dr(w) ib.f : “fino al confine del suo cuore / desiderio” (WB V 588.15)



(15) rs Ḥnmw nhp r mr(r).f di s nb r ʿ.f  
Svegliati, o Khnum, che forgi al tornio a tuo piacimento e poni ogni uomo al suo posto.

r mr(r).f : “fino a dove vuole; per quanto vuole; così come vuole” (WB II 100.9-11)  
ʿ : “posizione, luogo” (WB I 157.21-22); “stato, condizione” (WB I 158.1). Ossia “nel posto che gli spetta”

### Iscrizione Esna 262

#### §5 – Inno “Splende, splende”, indirizzato al dio che nasce all’orizzonte



262.18 ky r3 dd mdw  
Altro inno. Recitare:

r3 : propriamente “formula”



(1) wbn sp-sn Nb-dr s3 Nb-dr mi i.sšp 3hty m pr.f m Nww  
Splende, splende il Signore Universale, figlio del Signore Universale, così come splendono i (suoi) due occhi quando egli esce dal Nun;

i.sšp : forma con yod protettico di sšp “essere chiaro, brillare” (WB IV 282.6-283.2)

Nww : il gruppo = è il determinativo (stessa grafia in Esna 367.24)

262.19   
 ḥnm ntrw ntrwt m stwt.f m rn.f pf m H- n- m

gli dèi e le dee si uniscono ai suoi raggi in quel suo nome di Khnum

ḥnm ... m stwt.f : ossia “si impregnano dei suoi raggi”

Hnm(w) : notare la grafia: š > ḥ > ḥ, m (Esna VIII p. 193) > n; m (da mš)

(2)   
 wbn sp-sn smsw n R<sup>c</sup> išš n Itm iw.f r ts msww(t)

Splende splende l’anziato di Ra, che Atum ha sputato, e organizzerà le nascite.

smsw n R<sup>c</sup> : abbreviazione di smsw š n R<sup>c</sup> “l’anziato, il figlio di Ra” = “il figlio anziano di Ra”, detto di Shu (WB IV 142.12-13); scritto s-m-smsw (EiP1 p. 133 n° 29; s e m sono complementi fonetici; cfr. Esna 264.25)

išš n Itm : lett. “sputo di Atum”; išš “sputare” (WB I 135.14-16); anche forma relativa išš.n Itm, così come tradotto

(3)   
 wbn sp.sn sš mr.f n R<sup>c</sup> wdb.k ḥr-sš.f r šsp iw.f

Splende, splende l’amato figlio di Ra, al quale tu succedi per ricevere la sua funzione.

sš : per la lettura, vedi Eip1 p. 128 n° 9; cfr. E V 247.6  kš sš kš “toro, figlio di un toro”

wdb ḥr-sš: “seguire, succedere” (WB I 408.9); ḥr-sš.f è riferito a Ra; per la grafia, di wdb vedi Esna 260.6.

(4)   
 wbn sp-sn bš ʕ ššw ʕ mrwt šnbtj ʕ db.f pt m wsh.s

Splende, splende l’ariete grande di mistero e grande di amore, il grande falco che attraversa il cielo in (tutta) la sua larghezza.

(5)   
 wbn sp-sn bš ʕ sty Hry-š.f šfi nb(?) ndmndm ts prt

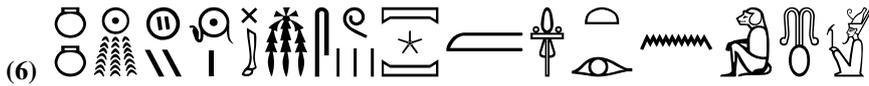
Splende, splende l’ariete grande di copula, Harsaphes il prestigioso, il signore del piacere sessuale, che crea il seme.

ʕ sty : “grande di accoppiarsi” (cfr. WB IV 347.10-11)

šfy : per il valore š di  , vedi Esna VIII p. 194; šfy viene usato anche come abbreviazione del nome del dio ariete di Herakleopolis (Ehnas) Hry-š.f “Colui che è sul sul lago” (WB IV 457.1); qui chiaramente collegato a šfyt “prestigio”

ndmndm : “desiderio sessuale” (WB II 381.16-22; in particolare 381.18-19 per nb ndmndm)

ts prt : “creare il seme” (WB V 398.3); forse meglio “rendere fecondo il seme”



wbn sp-sn R<sup>c</sup> wḥm msww(t) psd̄ m ỉbt n Itm

*Splende, splende Ra, colui che rinnova le nascite, che brilla quale occhio sinistro di Atum.*

wḥm : per la grafia, vedi Esna 260.6 fine

psd̄ : p(t) + s(b̄) + d̄(3t) (vedi *EiPI* p. 318 n° 4; p. 326, n. 27)

ỉbt n Itm : è solitamente detto di W3dt, è nome della luna (cfr. WB I 30.11-12)

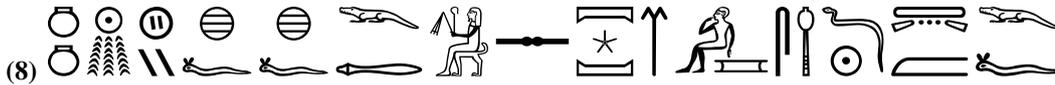


wbn sp.sn R<sup>c</sup> wḥm rnp ḥrd šps pr m Nww mwt.f pw Iht wrt

*Splende, splende Ra, che ritorna giovane, il venerabile bambino uscito dal Nun, la cui madre è Ahet la grande.*

wḥm rnp : “che rinnova l’essere giovane; ringiovanire” (WB I 433.8-13)

Iht wrt : “la grande vacca celeste”; cfr. l’epiteto di Hathor: *ihf wrt ms(t) R<sup>c</sup>* “la grande vacca che ha generato Ra”

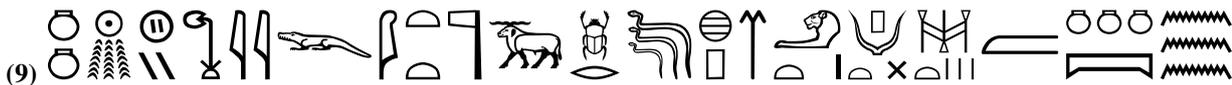


wbn sp-sn ḥfhf ʕ šps psd̄ m Nww shd̄ t̄ m ḥ<sup>c</sup>.f

*Splende, splende il grande predatore, (coccodrillo) venerabile che brilla nel Nun e illumina la terra quando appare.*

ḥfhf : “danneggiare, distruggere” (WB III 274.1); qui participio sostantivato “distruttore”, riferito al dio coccodrillo, come indicato anche dalla scelta del determinativo.

ḥ<sup>c</sup> : derivato dal nome del coccodrillo *hnty* (WB III 308.4); anche *ḥ<sup>c</sup>w* “coccodrillo” (WB III 242.8) > ḥ<sup>c</sup>; vedi anche *EiPI* p. 276 n° 7



wbn sp-sn ḥ<sup>c</sup>y št̄ b̄ ḥpr ds.f ḥp(r) m-ḥt̄ wp w3wt m Nww

*Splende, splende il coccodrillo misterioso, l’ariete che ha creato sé stesso, venuto all’esistenza all’inizio (dei tempi), che ha aperto le vie del Nun.*

ḥ<sup>c</sup>y : var- di ḥ<sup>c</sup>w “coccodrillo” (WB III 242.8)

: ds.f (BIFAO43 p. 117); per una lettura *dr.f* vedi Esna 196.8



wbn sp-sn R<sup>c</sup> shd̄ t̄wy im̄(3) šps pr m Nww

*Splende, splende Ra, che illumina le Due Terre, la bella forma venerabile uscita dal Nun.*

im̄ : “bella forma; sostanza / natura / essenza piacevole” (WB I 80.10), da *im̄* “essere piacevole”

262.21 (10)

(11)    
 wbn sp-sn mšī ḥsḥ ḥr hmhmwt.f (ḥr) pḥr ḏwy m nḥ(t).f ḥ(3)ḥ nmtt

*Splende, splende il leone dal viso feroce, i cui ruggiti attraversano le due montagne con la sua potenza, dall'andatura veloce,*

ḥsḥ ḥr : “dal viso feroce” (WB I 161.1-6)

hmhmt : “ruggito, grido (di guerra) (WB II 490.9-17); la grafia derivata dalla corona hmhm (WB II 491.5)

ḏwy : anche ḏwy ḃwy “le Due montagne e le Due Terre”, con direzione, quindi Est-Ovest (ḏwy) e Nord-Sud (ḃwy). Per ḃwy, cfr. Esna 264.25

ḥ(3)ḥ nmtt : WB III 233.6

   
 smḥ ḥftyw.f

*che massacra i suoi nemici.*

(12)    
 wbn sp-sn sr šps ʿ3 šfyt k3 ḥw k3w nb nbit

*Splende, splende l'ariete venerabile, dal grande prestigio, toro che colpisce gli (altri) tori, signore della fiamma,*

nb nbit : lettura incerta

   
 rkḥ ḥftyw.f

*che brucia i suoi nemici.*

rkḥ : “bruciare (tr.)” (WB II 458.11)

(13)    
 wbn sp-sn k3 ʿḥ3 wtṯ ḥprw.f šw tm3-ʿ

*Splende, splende l'ariete combattente, che ha generato la sua (propria) forma, Shu dal braccio potente,*

k3 : la traduzione “ariete” e non, come di solito, “toro” è richiesta dal determinativo

   
 ḵn g(3)btj šʿd btṯnw.f

*dalle braccia valorose, che massacra i suoi avversari.*

šʿd : “uccidere, massacrare” (WB IV 422.3-17)

btṯnw : “ribelle, avversario, nemico” (WB I 486.1-2)

262.22 (14)   
 wbn sp-sn s3 ts ibw iw.k m Hr k3 3h ntr ndty n it.f

*Splende, splende il figlio che riconforta i cuori; tu sei quale Horus, il maschio efficace (?), il dio protettore di suo padre.*

ts : normalmente questa grafia è relativa al verbo ts “legare”, ma qui usata in maniera impropria per il verbo  ts “sollevare” (cfr. WB V 399.2)

(15)   
 wbn sp-sn Iwny hry ntrw šc hp(r) nbi ntrw rmtw wt nb(t)

*Splende, splende il dio pilastro, il capo degli dèi, colui che ha dato inizio alla creazione, che ha forgiato gli dèi, gli uomini e tutto il bestiame,*

Iwny : “dio pilastro”, detto di Shu (cfr. WB I 54.1)

wt : per la grafia, vedi WB I 170, fine



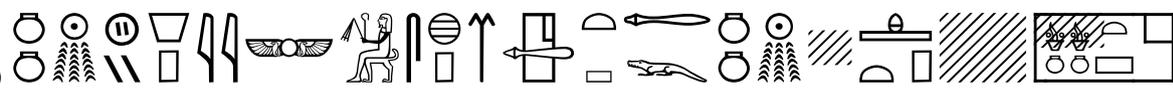
km3 nh n pr im.f

*che ha creato la vita per chi è uscito da lui.*

(16)   
 wbn sp-sn R<sup>c</sup> nb r<sup>c</sup>w Nb-dr it ntrw hp(r) hpr(w) nbw m-ht hp(r).f

*Splende, splende il dio Sole, signore dei Soli, il Signore Universale, il padre degli dèi, dopo la nascita del quale vennero all’esistenza tutte le forme.*

hpr hprw ... : cfr. hpr hprt m-ht hpr.f “la creazione è venuta all’esistenza dopo che lui è venuto all’esistenza” (E V 9.1; Esna 252.26; Esna 163.16)

(17)   
 wbn sp-sn cpy šps hp(r) m hwt-3t 3 h<sup>c</sup>(w)(?) wbn(.f) htp(.f m) Hwt-bnbn

*Splende, splende il venerabile disco alato, venuto all’esistenza nel Grande Castello, grande di apparizioni (?); egli sorge e si corica nel (?) Castello del Benben.*

hwt-3t : nome del tempio di Heliopolis (WB III 4.2-4)

hwt-bnbn : nome del santuario di Ra ad Heliopolis (WB I 459.10)

(18)   
 wbn sp-sn bnu ntry phr.f Pwnt tbi.n.f hwt-3t r m33 it.f

*Splende, splende la fenice divina; essa ha percorso Punt, si è (poi) impadronita del Grande Castello per vedere suo padre*

bnw : “fenice”, quale personificazione del dio Ra, suo padre (WB I 458.4)



wbn sp-sn bik šps s3b šwt hnty itrty Šm<sup>c</sup>w Mḥw

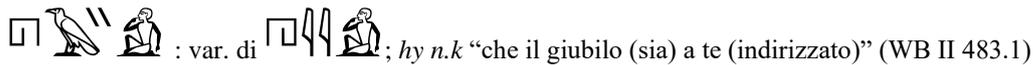
*Splende, splende il falco venerabile, dal piumaggio maculato, che presiede a (tutti) i templi dell’Alto e Basso Egitto.*

šps : š + ps (< bs); per il valore bs, da b3s, vedi *EiP1* p. 425 n° 4



ntr 3 pr m Nt hy n.k wbn r<sup>c</sup> nb nḥn šps ms dm.tw.f(?)

*O grande dio uscito da Neith: salute a te, che splendi ogni giorno, fanciullo venerabile nato quando fu pronunciato (il tuo nome?),*



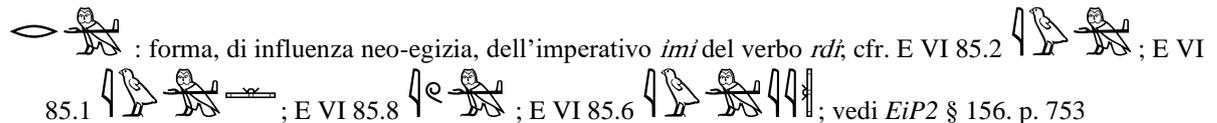
hy n.k “che il giubilo (sia) a te (indirizzato)” (WB II 483.1)



ḥwn wr s3 3ḥ n it.f 3w n.k H- n- m nb nṯrw rmtw imi ḥr.k nfr

*grande ragazzo, figlio utile a suo padre! Lode a te, Khnum, signore degli dèi e degli uomini! Volgi il tuo bel viso*

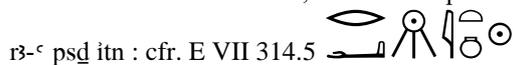
H-n-m : i segni crittografici del nome del dio richiamano l’idea del “bambino che è nel lago”, ciò che si accorda col contesto



n n-sw-bit 3ntnyns nty-ḥw di.k n.f t3 nb m ks(w) n b3w.f šfyt.f r(3)-<sup>c</sup> psd itn  
*al Re dell’Alto e Basso Egitto Antonino Augusto; possa tu dargli ogni terra inchinata davanti alla sua potenza e che il suo prestigio (sia) fino a dove splende il disco solare!*

3ntnyns nty-ḥw : vedi nota a Esna 260.15 fine

m ksw : lett. “nell’inchino”, ossia “nella posizione dell’inchino” (WB V 140.5-11)



**Iscrizione Esna 263**

**§6 – Inno al sole levante**

L’evocazione del levare del dio sole e la gioia degli esseri viventi all’apparizione dell’astro espressi da questo inno ricordano i temi dei grandi inni di Amarna in onore di Aton.



dw3 Hnm(w) dd mdw

Adorare Khnum. Recitare:

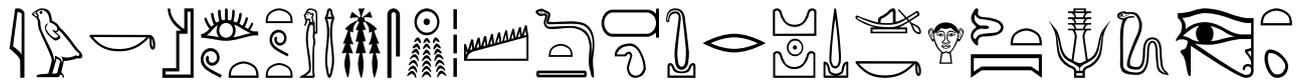


i.nd hr.k Hnmw-R<sup>c</sup> nb sht Šw s3 R<sup>c</sup> psd.k m ht n mwt.k Nwt shd t3

Salute a te, o Khnum-Ra, signore della Campagna, Shu, figlio di Ra! Tu brilli nel corpo di tua madre Nut e la terra splende

i.nd hr.k : per questa formula di saluto iniziale, con yod protettico, vedi WB II 372.12-23

shd : per il valore intransitivo “splendere”, vedi WB IV 225.24-25



iw.k wtš.ti twt 3 msh<sup>c</sup> km(3) dt rn.k mn r (n)hh đ3.k hrt hnm.k wd3t

quando tu sei sveglio. Tu sei il grande di splendore, che ha creato la perpetuità e il tuo nome è saldo per l’eternità. Tu attraversi il cielo, ti unisci all’occhio divino,

msh<sup>c</sup> : “splendore” (WB II 147.18-21)



psd.k hrs.n.k kkw ntrw rntw (m) h<sup>c</sup>w(t) m wbn.k wt nb(t)

e brilli, dopo aver scacciato l’oscurità. Gli dèi e gli uomini giubilano quando tu sorgi; tutte le bestie

hrs : per la grafia, vedi Esna 197.19; cfr. anche Esna 260.7

m h<sup>c</sup>w(t) : “(sono) nel giubilo”; così, più che h<sup>c</sup>i.w o (hr) h<sup>c</sup>t (cfr. WB III 40.2-41,10)



m ršrš ntk nb (n)hh ir dt w<sup>c</sup>(w) iwty sn-nw.f m-m ntrw psdt (hr) ir(t) n.k 3w wt nb(t)

sono nella gioia poiché tu sei il signore dell’eternità, che ha fatto la perennità, l’unico, che non ha l’eguale tra gli dèi. L’Enneade ti rende lode; tutte le bestie

m ršrš : “nella gioia” (WB II 456.5-7)

iwty : il segno —+ deriva da confusione con lo ieratico di ~



263.25

(ḥr) ir(t) n.k hnw wn.n.k ʿwy m ʒht ʒbt šḥd.n.k bʒw imnt

ti acclamano quando hai aperto i battenti nell'Orizzonte orientale e hai illuminato gli Spiriti dell'Occidente.

irt hnw n : “fare acclazione a qualcuno; acclamare qualcuno” (WB II 433.19-20)



ḥtp ḥr nfr n ʒntnyns nt(y) ḥw di.k n.f (p)tr nb n irty.k (?)

Che il tuo bel viso sia propizio ad Antonino Augusto! Concedigli che ognuno possa vedere grazie ai tuoi occhi!

ptr ... : lettura e traduzione ipotetiche

### Iscrizione Esna 264

#### §7 – Ultimo inno precedente il rito finale

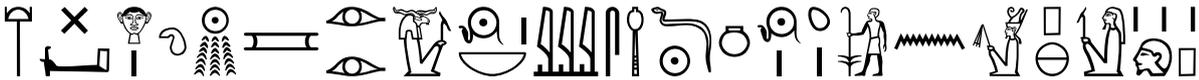
In quest'inno il dio è concepito sia come dio iniziale che come erede sulla terra di un dio anteriore.



264.25

ky dwʒ Hnmw ḏḏ mdw

Altra adorazione di Khnum. Recitare:



nd ḥr.k H- n- m- R<sup>c</sup> nb šht šḥd n R<sup>c</sup> sʒ smsw n Itm pʒwtyw tpy

Salute a te, Khnum-Ra, signore della Campagna, luce di Ra, figlio primogenito di Atum, il primo degli dèi primordiali,

šḥd : “luce” (WB IV 226.8)

smsw : vedi Esna 262.19 (2)



ḥkʒ m šʒ<sup>c</sup> ʒ šfyt ḥkʒ tʒwy H- n- m kḏ šʒ<sup>c</sup> ḥt nb(t) Pth ir ḥmw(t)

principe (fin) dall'inizio, grande di prestigio, principe delle Due Terre, Khnum, (dio) costruttore, che ha dato inizio a ogni cosa, Ptah che ha fatto gli artigiani.

m šʒ<sup>c</sup> : “all'inizio, in principio” (WB 407.7)



ʿfdt (?) dwʒ š(w) m Hḥ wbn ntr im.f nb m<sup>c</sup>bʒ kʒ ʿ shr ḥfty

264.26

La cabina lo adora sotto la forma di Heh, nella quale il dio brilla, signore dell'arpione, che abbatte il nemico

 : lettura incerta, suggerita da Sauneron, che vi vede una corruzione di  ‘fdt, ‘fđt  
 “cabina (nella barca solare)” (WB I 183.18)

dw3 sw : “(è) colei che lo adora”; la presenza del pronome dipendente fa di dw3 un participio; se fosse un infinito ci sarebbe voluto (hr) dw3.f

im.f : il suffisso si riferisce a Hh, maschile

m<sup>c</sup>b3 : per questa lettura, dovuta a confusione con lo ieratico di , vedi BIFA043 p. 115; EiPI p. 442 n° 12

k3 <sup>c</sup> : nel gesto di lanciare l'arpione; il geroglifico  è qui fonetico <sup>c</sup> in quanto la zampa è considerata “il braccio” dell'animale (così anche per  ; EiPIp. 225 n° 53 e n° 46; ASAE43 p. 223 n° 160, p. 264 n. XXXI

shr :  è qui per  (cfr.  shr in Esna 265.27)



m ht-n-sht nb h3bs(?) 3 wrwt h33 n.f t3wy m nht.f wr phty it m shm.f  
 con un “bastone di campagna”, il signore della via lattea(?), grande di Corona Bianca, che governa per sé le Due Terre grazie alla sua forza, dalla grande potenza, che conquista con la sua potenza,

ht-n-sht : “tipo di clava o scettro” (WB III 342.6)

h3bs : lettura incerta, lasciata in bianco da Sauneron. Cfr. , forma tarda di  “le sue mille anime”, riferito alla dea del cielo e indicante collettivamente “le stelle” e “la Via Lattea” (WB III 230.1)

wrwt : per la lettura, vedi EiPI p. 375 n° 5; sarebbe possibile anche una lettura hđt (EiPI p. 382 n. 21)



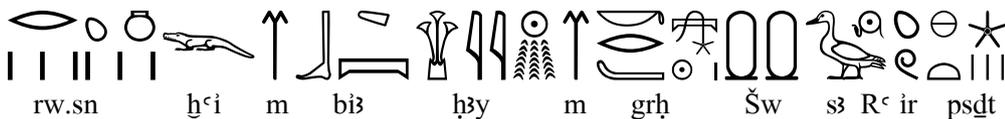
b3 nh(t) hw t3yt.f shđ ntrw m Iwn-h<sup>c</sup> rnp.f r nw 3bd i<sup>c</sup>h wp  
 ariete vittorioso, che colpisce i suoi avversari, che illumina gli dèi quale luna: egli ringiovanisce al momento (dell'inizio) del mese; luna che separa

t3yt : cfr. Esna 261.18

Iwn-h<sup>c</sup> : nome del luna (WB I 53.17)

rnp.f ... : allusione alla luna nuova, giorno di inizio del nuovo mese

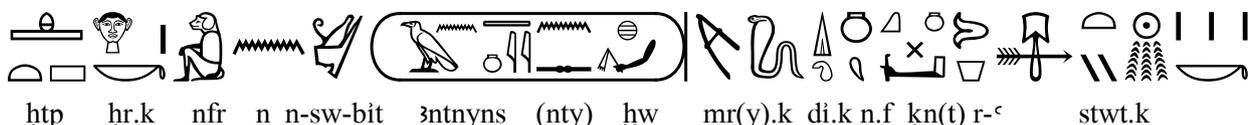
wp ... : ossia “che separa gli elementi dei mesi”: giorni, ore, ecc.



le loro parti, che brilla nel cielo e rischiarata nella notte, Shu, figlio di Ra, che ha fatto l'Enneade.

hc i : EiPI p. 276 n° 7

bi3 : indicazione del “cielo” (WB I 439.9)



Che il tuo bel viso sia propizio al Re dell’Alto e Basso Egitto Antonino Augusto, il tuo amato! Possa tu donargli il valore, fino a dove (arrivano) i tuoi raggi.

**Iscrizione Esna 265**

**§8 – Il combattimento e la vittoria del dio**

I primi atti del culto mattutino – sei inni successivi al dio addormentato nelle acque del lago mitologico, lo Stagno Rosso – avevano lo scopo di invitare il dio a uscire dal suo riparo sotto una forma ringiovanita, per assicurare così la sconfitta dei ribelli. Quest’ultimo testo, anch’esso un inno, ha per argomento il combattimento col quale i ribelli sono annientati. Il sacerdote astronomo si rallegra col dio per il massacro che ha compiuto e ne descrive in maniera vigorosa gli episodi.

265.26   
 ir m-ht ꜥk r ꜥht in b3k-pt dw3 ntr dd mdw

In seguito, entrare nel Palazzo da parte del sacerdote-astronomo. Adorare il dio. Recitare

ꜥk r ꜥht : vedi Esna 196.9

b3k-pt : vedi Esna 197.13; ⲕ è var. di ⲕⲓ; ⲛⲓ è improprio per ⲛⲓ

 265.27  
 nd hr.k hnt(y) wr imn.f s(w) m Nww r shrd hꜥw.f pr.f m m3i.f

Salute a te, o grande cocodrillo che si nasconde nel Nun per ringiovanire il proprio corpo e (poi) esce nella sua forma di leone

m m3i.f : lett. “quale suo leone”

  
 r sb sbiw.f šsp.n.f styw.f m hf(ꜥ) ht-n-sht.f r shr

per scacciare i suoi avversari. Egli ha preso le sue frecce, impugnando il suo “bastone di campagna” per abbattere

sb : “scacciare, espellere” (cfr. WB IV 81.13)

sty : “freccia”, copto COTE (WB IV328.1); Ⲕⲓⲛⲓ è var. di Ⲕⲓⲛⲓ st (EiPI p. 378 n° 40)

ht-n-sht : vedi Esna 264.26

  
 hftyw.f shr.f rk rkww (hr) it(t) gst (hr) pd nmtt hnt sht.f (hr) khb

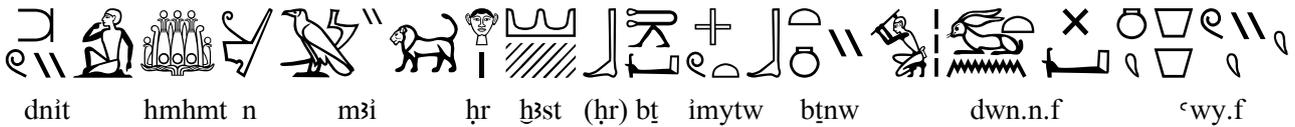
i suoi nemici; egli allontana così i ribelli, correndo a grandi passi nella sua campagna, emettendo

rk : enclitica

it gst : “correre” (WB V 203-204,7)

pd nmtt : “camminare a larghi passi” (WB I 568.5); lett. “prendendo la corsa e andando a grandi passi”

khb : “emettere grida; gridare” (WB V 137.12)



dnit hmhmt n mši hr hst (hr) bt imytw bṯnw dwn.n.f ʿwy.f

grida e ruggiti di leone nel deserto, e passando di corsa in mezzo ai suoi nemici. Egli ha disteso le sue braccia

bṯ : “attraversare di corsa” (WB I 485.8)



hr ḥw.f (hr) ḥbhḥ ḥkw-ib hr ḥ(ḥ)ḥ (hr) šsp mʿbḥ (hr) mds m ʿpp

portando il suo bastone, facendo a pezzi i ribelli in (tutta) fretta, ricevendo l'arpione, trafiggendo Apopi,

ḥw : probabile var, di ḥʿw “bastone” (WB III 39.15)

ḥḥ : “essere veloce” (WB III 232.18-233.15); hr ḥḥ lett. “essendo veloce”

mds : “trafiggere (con m)” (WB II 183.8-9)



(hr) ʒm(m) dm(t) (hr) ir(t) ʿdt m ʿw(t).f nb(t) (hr) smḥ smḥyw.f (hr) bdš

afferrando il coltello e facendo una carneficina in tutto il suo corpo, massacrando i suoi confederati, sgozzando (?)

m ʿwt.f nbt : “in tutte le sue membra”; il suffisso è riferito ad Apopi.

bdš : traduzione ipotetica, sulla base del contesto e del determinativo



bdšw m šhm (hr) ir(t) ḥry(t) m ḥrwyw (hr) nkn Nik ? ḏw-ḳd

i rivoltosi con potenza, facendo un massacro tra i nemici, ferendo Nik, uccidendo(?) il Malvagio,

bdšw : cfr. *msw bdšt* quale indicazione dei nemici del dio Sole (WB I 488.3)

irt ḥryt : WB III 332.10

ḥrwyw (ḥrww) : WB III 321.7-8

nkn : “ferire, danneggiare” (WB II 346.8-12)

Nik : uno dei nomi di Apopi (WB II 205.14)

ḏw : ?

ḏw-ḳd : “cattivo di carattere”, nome di Apopi (cfr. WB V 546.21-22)



(hr) di(t) Nsr-r r nmt.f ntr(yt) (hr) gbgb kywy (hr) ḥbhḥ ḥftyw (hr) sn snṯw.f

ponendo “Gola di fuoco” sul suo mattatoio divino, abbattendo gli avversari, massacrando i nemici, uccidendo i suoi ribelli,

nsr-r : “bruciante di bocca”; cfr. *nsr-ḥr* (WB II 335.12), nome di un demone a forma di serpente

gbgb : “abbattere (i nemici)” (WB V 165.3)

kywy : “nemici” (WB V 116.6-7)

ḥftyw : per il valore *ḥfty* di  vedi *EiP1* p. 229 n° 99

sn : “uccidere (i nemici)” (WB III 457.21)

snṯw : “i ribelli” (WB IV 462.3-6); “i suoi ribelli”: ossia “coloro che gli si erano ribellati”

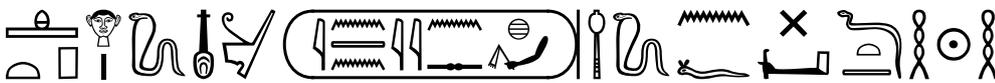


r-dr(.sn) m ṯbwty.f (ḥr) in(t) iṯt.f m ḥꜥ(wt) sp-sn ti sw ḥr ḳn(iw).f m ḳn(t) rꜥ nb  
*tutti (quanti) sotto i suoi piedi, portando (così) gioia enorme al suo luogo santo, essendo egli sul suo trono in vittoria ogni giorno.*

m ṯbwty.f : lett. “coi suoi sandali”

ḥr int iṯt.f ... : lett. “portando il suo luogo santo con la gioia gioia”

ḳniw : WB V 51.13-15



ḥtp ḥr.k nfr n Intnyns (nty) ḥw wd.k n.f nḥt dt (n)ḥḥ

*Che il tuo bel viso sia propizio a Antonino Augusto; possa tu trasmettergli la forza per tutta l’eternità!*